NUMERO 198 // Gennaio 2023

LIONS

Organo di informazione dei Distretti Lions di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta

Poste Italiane S.p.a. – Spedizione in abbonamento postale – 70% - No/To/452/2017 del 24.02.2017

GMT: nuovi soci, soci nuovi o nuovi club?

IN QUESTO NUMERO

EDITORIALI

La parola al Direttore p.3
La parola al DG Carlo Ferraris p.4
La parola al DG Pio Visconti....p.5
La parola al DG Claudio Sabattini p.6

IN PRIMO PIANO

Membership p.7
SO.SAN p.12
Services....p.14

DISTRETTO 108Ia1

Attività di Club p.19

DISTRETTO 108Ia2

Attività di Club p.26

DISTRETTO 108Ia3

Attività di Club p.35

LCIF

La situazione ....p. 44

SPAZIO LEO

Notizie dai distretti Leo p.46

In copertina: Pantelleria, in attesa degli sbarchi.

LIONS

Colophon

Periodico edito dai Distretti 108 Ia1, 108 Ia2, 108 Ia3 di "The International Association of Lions Clubs" (Lions Clubs International) inviato in abbonamento a tutti i soci Lions di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta.

Legale rappresentante
Claudio Sabattini

Direttore responsabile
Mauro Bianchi

Direttore amministrativo
Giuseppe Pino Testa

Vice direttori
Gianluca Martinengo (108 Ia1)
gianluca.martinengo@alice.it

Marina Gavio (108 Ia2)
m.gavio@finnat.it

Valerio Airaudo (108 Ia3)
valerio.airaudo@gmail.com

Rete e Social
Riccardo Contato
riccardo.contato@gmail.com

Direzione e redazione
Via Oxilia 2a 17100 Savona

Progetto grafico e impaginazione
Delfino&Enrile Adv. - Savona

Stampa a cura di
Cooptipograf
Corso Viglienzoni 78R
17100 Savona

Spedizione in abbonamento postale
pubblicità inf. 50%
Pubblicazione registrata Tribunale di Torino n. 65
del 12 dicembre 2016

EDITORIALE

Nuovi soci, soci nuovi o nuovi Club?

■ **di Mauro Bianchi**

Mi rivolgo ai miei dieci lettori (ammesso che siano ancora tali) chiedendo loro se abbiano la mia stessa sensazione di chiuso e di muffa e se emerga sempre più forte la voglia di aprire le finestre per fare entrare aria nuova!

A parte la qualità dell'aria esterna (?!?!), la voglia di un capodanno in ritardo emerge forte….ancora slide…ancora "il parlare in pubblico"…ancora "i tavoli di pensiero"…. intendiamoci nulla di trascendentale, anzi, ma se si guarda con coraggio anagrafe e numero sempre calante dei soci, forse sarebbe opportuno e necessario sviluppare un analisi più concreta e realistica.
Che tipo di soci vogliamo nei Club? Veri volontari dedicati al servizio ed al bene dei meno fortunati o amici che ci rendano più allegre le serate parlando di …. donne e motori…? Perché, se è vero che non si può non comunicare, inevitabilmente noi attrarremo sempre e soltanto le persone che "ci vanno bene".

La nostra meravigliosa teoria tracciata dall'Etica, dagli Scopi, dalla Missione e dalla Visione, se non viene tradotta e accompagnata dalla pratica rischia di diventare inevitabilmente il tradimento di quanto il nostro fondatore ci ha lasciato.
Non bastano più nuovi soci che abbiano come prima caratteristica l'essere dei buoni pagatori di quota, ma, se vogliamo incidere sui territori in nome di quella sussidiarietà che la nostra Costituzione invoca, abbiamo bisogno di SOCI NUOVI!
Le condizioni storiche e le sfide, ambientali e sociali della nostra vita odierna rendono, a mio avviso, sempre più necessario ed imperativo aprire il nostro mondo a Club nuovi che abbiano nelle corde, oltre che negli scopi, il concetto di volontariato attivo e mirato al concreto, in rete con le altre associazioni di settore, non per esibire medaglie, ma per mirare all'eccellenza del servizio sempre e comunque.

Ai nostri Club storici che non avranno la forza di un rinnovamento sempre più urgente, "resterà" l'altissimo compito della conservazione della memoria di chi sono stati e saranno sempre i Lions, favorendo e non intralciando con patetici motivi di falsa conservazione la nascita di questi nuovi sodalizi.
Nell'era dell' intelligenza digitale e della robotica, ma altresì della disinformazione fatta padrona, delle lauree da bar sport, ad associazioni come la nostra è demandata la conservazione della Storia, dei Valori e dell'Etica per i giovani e coi giovani.
Questo era ed è sempre stato lo spirito dei nostri padri fondatori.
Abbiamo esempi ovunque di come i nostri Club sanno da soli conservare la giusta direzione seguiamoli e aiutiamoli con entusiasmo a lavorare meglio.

È ai Club nuovi che si potrà e si dovrà rivolgere l'attenzione per usufruire dei benefici che un Terzo Settore che, fra mille difficoltà, sta tracciando la sua nuova strada, potrà offrire. Essi potranno nascere con la giusta struttura professionale per gestire un mondo di assistenza che sta nascendo ed al quale dovremo inevitabilmente sempre più rivolgerci.
È dal grande cuore Lions che deve partire lo spirito di servizio che ci ha da sempre contraddistinto, dobbiamo insomma, come in altra parte della rivista troverete: **crescere in umanità!**

"Bisogna imparare a farsi da parte al momento opportuno"
Papa Francesco

Intervista al Governatore del Distretto 108Ia1

CARLO FERRARIS

■ di Mauro Bianchi

Nuovi soci, soci nuovi o nuovi Club? Come vedi la strategia di incremento dei nostri Soci? E' ancora valido il concetto di incremento della struttura attraverso la crescita del Club o dobbiamo decisamente investire su nuovi Club che aprano a scopi più definiti.

Quest'anno il nostro Presidente Internazionale Brian Sheehan ha lanciato, a livello mondiale, una grande campagna di accrescimento della nostra Associazione con una strategia globale. Da sempre io penso che ognuno dei Club del nostro territorio, e il Lions Clubs International è un'associazione di Clubs, abbia delle caratteristiche che lo contraddistinguono. Pertanto, pur condividendo, ovviamente, le linee guida della strategia globale, penso che debba essere adattata alle peculiarità di ogni Club. Credo la strategia primaria sia valorizzare la "soddisfazione dei soci". Riuscire a mantenere i Soci all'interno dei nostri Club è sicuramente il primo step per l'accrescimento. L'armonia, all'interno del Club e fra Club, senza personalismi e conflitti, e la condivisione degli indirizzi, nell'ottica del "WE SERVE", sono gli obiettivi che si devono prefiggere tutti gli Officers, sia di Club che di Distretto.Per quanto riguarda l'incremento numerico dei singoli Club o, in alternativa, la nascita di Club di scopo, ritengo che entrambe le opzioni siano praticabili, purché improntate ad alcune condizioni importanti e decisive per la salute del Lions Clubs International: i nuovi soci devono conoscere bene l'Associazione in cui entreranno e le sue regole e la crescita associativa deve, compatibilmente con le condizioni di ogni Club, mirare al ricambio generazionale. Abbiamo assoluta necessità, senza dimenticare il passato, di "nuovi leaders" e di "service innovativi e più ambiziosi".

La nuova sfida che si sta proponendo è quella del GMA. Pensi che questo nuovo programma possa consentirci di intercettare nuove generazioni di Lions dedicati al servizio?

I Lions sono da sempre dedicati al servizio e, infatti, il GMA non si propone di modificare la vocazione al servizio dei nostri Soci. Credo sia importante cercare di spiegare cosè il Global Membership Approach. Non è una nuova struttura che va ad aggiungersi a quelle già presenti e, da molti, viste con un po' di diffidenza. Il GMA è uno "strumento" che permette di calare sul territorio la strategia globale lanciata dal Presidente Internazionale. Quattro aree d'azione: a) Ricerca nuovi Soci, b) Creazione Nuovi Club, c) Leadership, d) Service. Quattro squadre di Officers, specificamente formati. Ogni squadra con compiti peculiari, ma strettamente interconnesse fra loro. In sintesi, la formazione di nuovi leaders permette di individuare nuovi service che ci rendano attrattivi a nuovi Soci e ci permettano di creare anche nuovi Club. È evidente come un nuovo strumento non sia sufficiente da solo a raggiungere gli obiettivi prefissati, ma i dati risultanti dal lavoro sperimentale attuato in molti Distretti nel mondo, nell'anno scorso, e i primi dati emersi a livello Distrettuale, durante la prima parte di quest'anno, mi rendono ottimista sulla capacità di intercettare nuovi volontari con la stessa vocazione al servizio dei Soci Lions.

Quanto secondo te può essere di stimolo ed attrattività una proposta di maggior volontariato e di maggior connessione con altre organizzazioni del settore, nel pieno concetto dell'insieme si può?

Credo che il motto del nostro Presidente Internazionale "Together we can" sia la miglior risposta possibile a questa domanda. La grave situazione economica post-pandemica con un incremento esponenziale delle persone in stato di necessità, la guerra a noi vicina con migliaia di sfollati, il problema, sempre crescente, dei rifugiati e le gravi calamità naturali, come il terremoto in Turchia e Siria, rendono sempre più indispensabile l'intervento delle Associazioni di volontariato, come il Lions Clubs International, la cui mission recita: "Essere leader mondiale nel servizio comunitario e umanitario", quale supporto imprescindibile per la P.A. e per lo Stato. Abbiamo già sperimentato, nel recente passato e con ottimi risultati, collaborazioni con altre organizzazioni del settore con finalità simili alle nostre. Dover fronteggiare situazioni drammatiche, come quelle precedentemente esposte, non può che stimolarci a trovare e condividere collaborazioni sempre più importanti con le altre Associazioni, nella convinzione che la sinergia porti a risultati sempre più importanti.

Intervista al Governatore del Distretto 108Ia2

PIO VISCONTI

■ di Mauro Bianchi

Nuovi soci, soci nuovi o nuovi Club? Come vedi la strategia di incremento dei nostri Soci? E' ancora valido il concetto di incremento della struttura attraverso la crescita del Club o dobbiamo decisamente investire su nuovi Club che aprano a scopi più definiti.

Nel ruolo di Governatore mi trovo sovente ad appuntare la pin ad un nuovo socio durante le visite ai Club. É sempre una grande emozione! Un nuovo socio significa un socio in più, un arricchimento, un apporto prezioso in termini di entusiasmo, competenza ed energia nel servire. Ma un nuovo socio è sempre un socio nuovo! Non sto giocando con le parole ma riflettendo sulla unicità con cui ogni singolo lions possa contribuire alle attività del Club, ma anche sulla maniera migliore in cui il Club, in particolare i soci con più esperienza, possano formare e motivare il nuovo socio affinché non vada sprecato lo slancio iniziale, ma si trasformi quanto prima in una concreta partecipazione. In alcuni casi probabilmente è più semplice coinvolgere e motivare i soci, dedicando le attività del Club ad un'unica finalità, che risponda però alla storia, alla sensibilità dei soci, ma soprattutto alle competenze dei soci. Penso che fondare Club di scopo, o comunque fortemente connotati nelle loro finalità, possa essere un'ottima maniera di favorire la crescita associativa, laddove non esistano già Club in grado di assecondare le aspettative di chi si sente fortemente motivato ad intervenire a favore di precise esigenze, legate ad esempio a particolari contesti ambientali o sociali.

Così come favorirei l'ingresso anche di lions molto giovani nei nostri Club, laddove il territorio non consenta l'inserimento dei giovani nei Leo Club o qualora un giovane manifesti desiderio di partecipare alle attività di un Club perché coinvolto e attratto da lions di più collaudata esperienza.

La nuova sfida che si sta proponendo è quella del GMA. Pensi che questo nuovo programma possa consentirci di intercettare nuove generazioni di Lions dedicati al servizio?

Ho espresso la mia opinione sul programma GMA durante il Congresso che ha sancito l'inizio della mia annata da Governatore, chiarendo che a mio parere, di primo acchito questo programma potrebbe sembrare una sovra struttura, mentre invece potrebbe essere paragonato ai primi navigatori satellitari. Potevano sembrare una complicazione inutile sui nostri cruscotti così chiari ed essenziali, forse addirittura una potenziale distrazione alla nostra guida, ma ora non ne possiamo più fare a meno! Perché dovremmo fare a meno di qualcosa che ci impedisce di sbagliare strada o perdere tempo?

Quanto secondo te può essere di stimolo ed attrattività una proposta di maggior volontariato e di maggior connessione con altre organizzazioni del settore, nel pieno concetto dell'insieme si può?

Affinché le attività dei nostri Club rappresentino una valida proposta di volontariato per le comunità e un'occasione di collaborazione con altre organizzazioni del territorio, diventa necessario promuovere una comunicazione intelligente e priva di personalismi. "Insieme si può " è una meravigliosa affermazione, ma bisogna avere il coraggio e l'umiltà di proporsi come una parte attiva e collaborativa della cittadinanza, senza perdere mai la priorità del rispetto dell'Etica Lionistica e anche di alcuni aspetti formali che ci qualificano come Lions. Un equilibrio non semplice da raggiungere, anche se ho molta fiducia che si possa conquistare magari proprio grazie a soci giovani e motivati.

Intervista al Governatore del Distretto 108Ia3

CLAUDIO SABATTINI

■ di Mauro Bianchi

Nuovi soci, soci nuovi o nuovi Club? Come vedi la strategia di incremento dei nostri Soci? E' ancora valido il concetto di incremento della struttura attraverso la crescita del Club o dobbiamo decisamente investire su nuovi Club che aprano a scopi più definiti.

La nostra prima attenzione è dedicata ai soci. Sono la vera forza operativa, è fondamentale il loro coinvolgimento, la loro formazione e la loro soddisfazione. La continuità associativa nasce proprio qui, tutti gli anni ogni club deve programmare e applicare un piano di conservazione e reclutamento in grado di garantire il futuro della vita del club. Il piano dovrà prevedere inoltre una larga comunicazione esterna per far conoscere ed apprezzare i nostri valori e obiettivi, dovrà contenere un programma di service di alto profilo. Sono linee organizzative già messe in pratica da diversi club della nostra area. Il progetto è di creare maggior interesse e partecipazione stando al passo con i tempi e con le varie difficoltà congiunturali che si manifestano quotidianamente. Quindi, perché no, ben vengano nuovi Club con maggior determinazione e soprattutto con nuovi soci giovani con idee al passo con i tempi, insomma componenti di una stessa orchestra uniti e coesi.

La nuova sfida che si sta proponendo è quella del GMA. Pensi che questo nuovo programma possa consentirci di intercettare nuove generazioni di Lions dedicati al servizio?

Abbiamo iniziato ad effettuare la pianificazione attraverso il GMA, "Global Membership Approach", effettuando attente analisi sui nostri punti di forza e di debolezza, sulle nostre opportunità e sui nostri rischi per individuare quelle linee strategiche su cui agire attraverso opportuni piani di azione. È sicuramente un approccio diverso rispetto al passato, ma se vogliamo crescere nella nostra attività di servizio dobbiamo farlo con un approccio "manageriale", lasciando da parte l'improvvisazione, passando da centri di potere a centri di competenza, svolgendo attività di marketing associativo, analisi operative e soprattutto strategie con una prospettiva che va al di là dell'arco temporale dell'anno sociale.

Quando parliamo di progetti di crescita, di motivazione e di formazione non ci possiamo più permettere che questi discendano dall'alto, ma dobbiamo operare affinché tali approcci partano dal basso all'interno dei Club con lo scopo di creare interesse fra le nuove generazioni sempre tenendo in alta considerazione il valore del nostro "volontariato".

Quanto secondo te può essere di stimolo ed attrattività una proposta di maggior volontariato e di maggior connessione con altre organizzazioni del settore, nel pieno concetto dell'insieme si può?

La riforma del Terzo Settore e i grandi cambiamenti attualmente in corso nella nostra società ci pongono di fronte al bisogno di riflettere approfonditamente sul ruolo dei Lions, sulla loro identità e sulla loro mission "service" allargati che, partendo dal volontariato inteso come aiuto ai bisognosi, possa comprendere azioni mirate alla diffusione di una più ampia cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva. Partendo da questi presupposti e dalla necessità di "ridisegnare e immaginare un mondo Lions che sappia approfondire con coraggio la propria realtà", possa "approfondire con coraggio il ruolo della nostra Associazione nel mutato momento storico e, uscendo dal limite dell'autoreferenzialità, bisogna portare nuova energia in grado di guardare al futuro", cambiando lo sguardo con cui interpretiamo la realtà, collaborando con le altre Associazioni di volontariato, con le Istituzioni, per progettare il domani con coraggio.

Intervista al GMT distrettuale Elena Tomayer

Creare nuovi club: una sfida da realizzare con lo strumento del GAT.

■ di Gianluca Martinengo

Le interviste agli officer distrettuali del GAT si concludono con una bella chiacchierata con Elena Tomayer, responsabile del Global Membership Team con idee molto chiare rispetto alle azioni che i club dovrebbero intraprendere per coinvolgere i soci e avvicinare nuove persone alla nostra Associazione.

Nuovi soci o nuovi club, quale ritieni sia la strategia più efficace per l'incremento associativo?

Secondo me le strategie sono due e sono diverse. Nel momento in cui si trovano le istituzionali venti persone, che è bene siano omogenee innanzitutto per età – questo è fondamentale – quindi per interessi, poi per appartenenza allo stesso territorio, secondo me è meglio che si costituisca una nuova realtà. È più sfidante e più responsabilizzante per i neo soci che hanno deciso di aggregarsi condividendo in modo compatto gli stessi interessi lionistici, sapendo che se non rimanessero uniti verrebbe meno anche il motivo per essere Lions. Nel momento in cui noto che esiste un gruppo di persone con le caratteristiche che ho indicato dunque preferisco sempre tentare la creazione di un nuovo club nonostante ci siano già altri club che incidono sullo stesso territorio e ne siano un po' "gelosi". Questo atteggiamento è infatti condivisibile, ma parto dal presupposto che siamo tutti Lions e quindi c'è spazio per tutti. In passato ci sono state situazioni in cui sono emerse criticità, ma il tempo ha dato ragione alla nascita del club nuovo poiché in fondo gli interessi sono comuni e risulta chiara l'importanza del fatto che più siamo più serviamo. Quando la disponibilità di individui è buona non sono dell'idea di inserirli o, peggio, di distribuirli in club esistenti poiché si trasformerebbero in "soci saette".

Nel caso in cui gli aspiranti siano uno o due, lasciando da parte le fattispecie di club come gli specialty o simili, che comunque ritengo interessanti se si presentano le caratteristiche sopra elencate a meno di quella numerica per la generazione di un nuovo club "standard", allora questi devono necessariamente entrare in gruppi già esistenti. Un importante motivo è il ricambio generazionale poiché un gap di circa vent'anni d'età tra membri dello stesso club non permette di

lavorare con gli stessi obiettivi, interessi e mezzi. L'inserimento di queste unità deve prescindere dalla fase egoistica in cui si rincorrono i numeri della membership, ma incentrarsi sulla buona collocazione affinché i nuovi soci siano più responsabilizzati fin da subito, oltre che più facilmente coinvolti dai quelli lionisticamente più anziani. La vera novità di quest'anno, che è molto difficilmente accettata in generale dal mondo latino, non solo da quello italiano, è la modalità di reperimento. Si è abituati a portare a qualche cena di club l'amico o il conoscente che, trovando l'ambiente piacevole, decide di entrare, ma solo dopo che questo è avvenuto si spiega che essere Lions significa anche fare beneficenza e servire. Trovo questo approccio sbagliatissimo poiché porta a isolare i nuovi che non capiscono dove si trovano e restano per "immagine", senza poi farsi vedere, oppure addirittura escono. Abbiamo degli strumenti nuovi che, sebbene abbiano origini statunitensi, sono facilmente adattabili alle realtà locali e a quella italiana in particolare. Prima portiamo sul campo chi è interessato al Lions in un'occasione di servizio e poi lo inseriamo nel club quando ha capito che far parte della nostra Associazione vuol dire indossare il giubbino giallo, i jeans e tirarsi su le maniche per aiutare chi è meno fortunato; successivamente si può passare all'invito a cena. Questo *per far comprendere ai futuri soci chi sono veramente i Lions e far sì che ne parlino in tal senso anche ad altri promuovendo il Lions "vero", non quello di venti o trenta anni fa.*

In questo momento specifico, tu tenderesti a creare nuovi club o a cercare nuovi soci da inserire in quelli esistenti?

Nuovi club. Anche satelliti, specialty e analoghi. Perché io ritengo che per far passare il criterio che sono cambiati il mondo Lions, i modi di diventare Lions e di trovare nuovi Lions, quindi di rappresentare la nostra Associazione per quello che è, cioè la realizzazione del "we serve", dobbiamo procedere in modo sfidante. È facile trovare una persona da mettere in un club, non è facile trovarne cinque, è difficilissimo trovarne venti. Tuttavia se si individuano anche solo quelle cinque giuste persone è verosimile che rimarranno Lions a lungo.

Come vedi il Global Membership Approach e pensi possa essere efficace per allargare l'associazione a nuovi volontari?

Io credo che il GMA sia uno strumento – è così che deve essere interpretato – fondamentale poiché fornisce metodi, valori, piani d'azione molto chiari per raggiungere gli obiettivi di membership nei termini in cui li ho prima intesi e illustrati. La difficoltà sta nel trasmettere ai soci lionisticamente più maturi che non si tratta di una "americanata" come viene spesso definita. La resistenza è soprattutto al nord rispetto al sud, tanto che, ad esempio, la campagna "Insieme possiamo" è stata apprezzata immediatamente nei distretti del meridione d'Italia, ma ha richiesto degli adattamenti poiché da alcuni club settentrionali è stata accolta con esclamazioni per me molto brutte, tipo: "Ecco ora andiamo a rastrellare dei Lions per strada!". Tutto nasce dall'essere prevenuti rispetto alle richieste della sede centrale che si ritiene chieda solo di "fare" i numeri, mentre da noi si cercano soci di qualità. A parte che tutti abbiamo fatto un giuramento nei confronti del Lions Clubs International e quindi siamo figli del Lions Club americano, io credo che dobbiamo accettare di sfruttare gli strumenti nuovi messi a disposizione dal GMA. È meglio acquisire soci giovani (quarantenni e cinquantenni), sicuramente con poca esperienza lionistica, ma con grande apertura mentale che li porti ad applicare il GMA con più efficacia. Se non procederemo in tal senso le perdite saranno sempre maggiori delle entrate. Ritengo che introducendo questo strumento con calma – poiché tutti i cambiamenti repentini non sono un'arma vincente – ma con determinazion,e si otterranno risultati eccezionali che sono stati già rilevati a livello nazionale dagli esperimenti condotti in quest'anno sociale.

Pensi che una proposta di maggior volontariato attivo possa essere un elemento di attrattività per fare entrare nuovi soci?

Assolutamente sì! La trovo fondamentale poiché la collaborazione tra Lions e volontari non Lions porta a un'unica conclusione: più siamo, più serviamo. Questo non vuol dire che chiunque possa essere Lions, ma sottolinea il fatto che non è vero che tutti possano essere volontari. Quando ci accostiamo a dei volontari possiamo imparare da loro e viceversa loro possono conoscere in cosa consiste il volontariato lionistico che è ben schematizzato e incentrato su obiettivi precisi. Una persona abituata al volontariato attivo certamente per essere volontario Lions deve condividere le tematiche seguite dall'Associazione, in primis il codice dell'etica e quindi le aree d'azione, ma può anche insegnarci molto poiché sa sfruttare degli strumenti che noi in gran parte non conosciamo. Il rapporto con il volontariato attivo porta sicuramente una crescita di qualità.

Quanto noi Lions possiamo dare al volontariato in generale sulla base della nostra storia, del nostro modo di concepire l'attività di Servizio?

Noi abbiamo molto da insegnare. In primo luogo che il Lions ha la grandissima capacità di muoversi su tante tematiche (ambiente, salute, ecc.), mentre le altre organizzazioni volontaristiche solitamente sono attive solamente in un ambito. Questo è anche legato al fatto che la nostra Associazione ha scelto di comprendere figure appartenenti a svariati settori per intervenire in diverse aree: un "plus" del Lions. Un volontario che si occupi specificatamente di ambiente, diventando Lions può, per esempio, imparare ad agire anche per la lotta alla fame o per i bambini. I Lions sono l'unica associazione con questa capacità di operare in maniera diffusa che ne costituisce il punto di forza.

Intervista al GMT del distretto 108IA2 Mauro Vacca

Parliamo di Nuovi Club e nuovi soci con Mauro Vacca

■ di Marina Gavio

A tuo parere c'è più bisogno di "nuovi soci" o di "nuovi Club"?

Negli ultimi tre anni il distretto si è salvato (ha mantenuto ed anzi aumentato il numero dei Soci) grazie ai nuovi club, anche se questi quasi sempre "gemmano" da un club esistente per dissapori all' interno del club originario. Comunque questi nuovi club oltre i transfughi (non contati nelle statistiche) portano nuovi Soci. Il dato positivo è poi che, in grande maggioranza, questi nuovi Soci restano (appurato da faticosa statistica). E questo e' positivo. Personalmente a me piacerebbe che fossero i vecchi club ad attirare nuovi Soci invece di fare nuovi club in aree già densamente popolate da club Lions: il nascere di nuovi club in aree già' "presidiate" temo possa portare alla situazione di Genova, ove ci sono molti club piccoli ed in crisi (e già parecchi sono spariti per esaurimento o si sono fusi con altro/i con risultati non proprio ottimali, ossia con perdita di vecchi Soci). Secondo me la questione è: i vecchi club, tradizionalisti e formali e con Soci con età media alta, vogliono rinnovarsi ed aprirsi a modalità' nuove di essere Lions oppure aspettare l' estinzione? Nel nostro distretto abbiamo esempi, nel bene e nel male, di tutti i tipi.

Come vedi il Global Member Approach e pensi che possa essere efficace per allargare l'associazione a nuovi volontari?

C'è un pò di confusione tra GMT di distretto e GMA anche perchè i responsabili sono gli stessi (ma questo è positivo). Non tutti i club hanno ancora digerito e capito cosa sono e a cosa servono i GMT di club e quindi è anche difficile capire cos'è il GMA. Di certo il GMA allarga il numero di Soci coinvolti nelle attività del GAT distrettuale sul tema specifico della membership. Se sarà efficace il GMA ce lo dirà il tempo, non già quest' anno, ma i prossimi 2 o 3 anni.

Pensi che una proposta di maggior volontariato attivo possa essere un elemento di attrattività per fare entrare nuovi soci?

Sì, ma bisogna vedere quanti Club fanno "service" che possono coinvolgere nuovi potenziali Soci. Se ci si limita a fare una "modesta" donazione alla LCIF o a qualche associazione bisognosa, il meccanismo non funziona. Se si fa un service con un obiettivo condiviso dalla comunità e dal territorio (se si ha un territorio!) con evidenza pubblica, i soldi si raccolgono e si interessano nuovi potenziali Soci.

Quanto noi Lions possiamo dare al volontariato in generale sulla base della nostra storia, del nostro modo di concepire l'attività di servizio?

Siamo una delle molteplici associazioni che fanno volontariato ed anche se la Sede dice che siamo la più grande associazione di volontariato del mondo, nel nostro distretto (o almeno nel Genovese) vi sono altre associazioni forti ed attive come Il Banco Alimentare, la Comunità di S. Egidio, la Caritas, piuttosto che i Rotary o il Panatlon Club. Credo che dobbiamo mantenere la nostra specificità sui 5 grandi temi indicati dall' Associazione e magari concentrarci di più su un paio di questi.

INTERVISTA AL GMT DEL DISTRETTO 108IA3 GIORGIO FOSSATI

Nuovi Soci, GMA e volontariato

■ di Valerio Airaudo

Nuovi soci o nuovi Club, quale ritieni sia la strategia più efficace per l'incremento associativo?

È indiscutibile che la crescita associativa si può avvalere – sulla carta – di entrambe le strategie. La realtà, chiamiamola, geografica del nostro distretto, limita decisamente le possibilità di identificare aree "scoperte" in cui possano essere creati nuovi Club tradizionali. Memori della estremamente fattiva esperienza della creazione di uno Specialty Club, l'"Asti Artisti, Storici e Presepisti" che ho visto nascere proprio il giorno della consegna della Charter in veste di Cerimoniere Distrettuale e che prosegue la sua attività in un crescendo di iniziative, credo che l'unica possibilità di creazione di nuovi sodalizi sia proprio questa. I cosiddetti "Specialty Club", riunendo persone legate da un interesse comune ma sempre con il parallelo impegno al servizio di chi ha bisogno, possono nascere anche in ambiti geografici già "occupati" e dare auspicabilmente un impulso nuovo alle azioni sinergiche tra Club di una stessa zona.

Detto questo è evidente che la crescita dei Soci di ciascun Club è una risorsa insostituibile non solo per dare sempre più forza agli interventi della nostra Associazione e Fondazione nel mondo, ma anche e soprattutto per dare linfa vitale – materiale e intellettuale – alle azioni del Club stesso, con sempre maggior penetrazione nella collettività.

Come vedi il Global Membership Approach e pensi possa essere efficace per allargare l'associazione a nuovi volontari?

Il neonato GMA è sicuramente una valida proposta, nata dalla avvilente constatazione che la diminuzione del numero dei Soci nel mondo appare progressiva e senza segnali di ripresa, se non nel continente africano; e dalla presa di coscienza che dai livelli più elevati della nostra Associazione fino al cuore del Club. Uno sforzo per tentare di osservare il problema da una angolazione differente per dare una risposta alla graduale disaffezione.
La considero un approccio in cui a caratterizzare la novità è appunto questo "cambio di visuale", perché la sostanza, a ben pensarci, è la medesima alla base del non così remoto MERL (chi ha appena qualche anno di lionismo alle spalle se lo ricorderà). Già allora i punti cardine erano la membership e la leadership, con la opportuna successiva aggiunta – nel GAT – dell'elemento fondamentale della nostra Associazione: il Service. E già allora gli obiettivi per incrementare il numero di Soci e limitarne la perdita erano suppergiù gli stessi. Ma il dato di fatto purtroppo è che nonostante la messa in atto di quelle strategie, la perdita di affiliazioni è crescente. Dunque non si può che concludere che le strategie non sono state efficaci e che quegli stessi obiettivi vadano perseguiti operando un cambio; se non di rotta perlomeno di piani e tecniche. Insomma gli stessi scopi ma con modalità e strategie più coinvolgenti, più appetibili alla gran maggioranza dei Soci nel mondo. Ma facendo contemporaneamente attenzione a non suscitare in loro un atteggiamento di sospetto e rifiuto (si sa, le novità generano almeno inizialmente un invitante tentazione a rifiutarle, e vincere l'inerzia iniziale è spesso un'impresa).
Detto questo, delle 4 "aree" di azione del GMA (ricordiamole: incremento Soci, incremento Club, soddisfazione dei Soci, sviluppo della leadership) mi verrebbe da assegnare una posizione preminente alla terza. Non perché le altre siano secondarie: sono anzi addirittura lapalissiane. Ma perché in un insieme di soci "soddisfatti" nascono le iniziative più felici, si lavora meglio e con spirito di condivisione; e un ambiente più sereno e produttivo è la conditio sine qua non per avere all'esterno quel giusto appeal per poter accogliere sotto il simbolo dei due leoni un numero maggiore di cittadini che vogliano condividere i nostri veri ideali.

Pensi che una proposta di maggior volontariato attivo possa essere un elemento di attrattività per fare entrare nuovi soci?

Sì, è un po' la conclusione della risposta precedente. Un gruppo che fa e sa fare (e, non scordiamocelo, sa comunicare…) sicuramente attrae. In questo senso può collocarsi efficacemente l'ultima iniziativa portata avanti dal GMT e GST del Multidistretto, dietro input di Oak Brook: la Campagna "Insieme Possiamo". L'invito a sviluppare nuovi Services o rimodellare quelli già esistenti, ove possibile, in un'ottica di collaborazione con le altre e più varie Associazioni di Volontariato presenti nelle rispettive realtà dei Club, può garantire una più corretta visibilità, rendendo edotta sulla nostra Mission una più ampia percentuale di cittadini che non ci conoscono o travisano gli scopi della nostra Associazione. Lavorare a stretto contatto con altri volontari e altri cittadini su un medesimo obiettivo, può rompere senz'altro quella barriera che spesso faceva guardare chi era da questa parte con il sospetto di elitarismo.

Andare in piazza e proporci per realizzare insieme – in un ruolo di cittadinanza attiva – azioni ed eventi con percepibile, reale ed effettiva ricaduta sulla collettività, potrà scalfire sempre più, fino ad abbatterlo, quel muro di diffidenza.

Quanto noi Lions possiamo dare al volontariato in generale sulla base della nostra storia, del nostro modo di concepire l'attività di Servizio?

Anche qui sembra quasi che la risposta precedente sia una premessa per lo sviluppo della successiva.

Qui c'entra proprio la trasformazione che è avvenuta o sta avvenendo in seno alla nostra Associazione (negli USA assai prima che da noi): un passaggio da una concezione elitaria e paternalistico-assistenziale a un'idea di lionismo empatico, collaborativo, partecipativo. In una parola: il Lions con il gilet giallo!

Senza tralasciare aspetti di piacevole convivialità, che ancora tengono cementate amicizie soprattutto nei Club di più lontana fondazione (e che non vanno mai lasciati affievolire, pena l'allontanamento di Soci), l'attività di servizio (il "We Serve", il "Where is a Need, There is a Lion") deve uscire prepotentemente all'attenzione e alla conoscenza della cittadinanza, della comunità in cui gravita il Club. Quale modo migliore per far proselitismo e riuscire a reclutare nuovi soci, che accendere i riflettori sulla parola volontariato?! E il volontariato che la nostra Associazione, attraverso i nostri Club capillarmente diffusi sul territorio, offre al mondo è realmente a 360°, spaziando in ogni possibile necessità da soddisfare: dalla promozione della crescita culturale giovanile alla tutela dell'ambiente, dalla vista alla salute collettiva in genere, dalla tutela dei beni artistici alla solidarietà alle popolazioni colpite da catastrofi naturali. La nostra storia è cambiata, il nostro modo di essere volontari nella nostra collettività è cambiato, e i nostri Services si sono adattati molto alla trasformazione della società. Bisogna ora far sapere a tutti che, su questo aspetto, noi ci siamo.

SO.SAN.

AFFRONTARE I PROBLEMI SUL CAMPO!

Pantelleria vero esempio di solidarietà sanitaria dei Lions

■ di Mauro Bianchi e Francesco Pira

Caro Mimmo tu hai fatto da apripista a nome dei Lions (SoSan e Distretto YB) a PANTELLERIA per creare un centro di accoglienza medica per il primo soccorso ai migranti, riesci a riassumerci il tuo impatto sul territorio e le tue prime difficoltà?

Impegnandoci nel fronteggiare a Pantelleria il flusso straordinario di migranti forzati (nel 2022 ne sono giunti sull'isola 5.700!) ci si è presentata una prima difficoltà: quella di superare l'approccio emergenziale all'accoglienza, che tende a giustificare una presa in carico improvvisata.

L'immigrazione è ormai un fenomeno strutturale e necessita di un costante impegno ed una fattiva collaborazione tra tutti gli attori che a vario titolo si occupano di gestire l'assistenza dei cittadini stranieri provenienti da paesi terzi. Ebbene la So.San.-Lions, grazie anche al sostegno attivo del Distretto YB ed in particolare del suo DG Maurizio Gibilaro, si è preoccupata, in questa prima fase, di articolare la propria operatività in un contesto di leale collaborazione tra i diversi livelli istituzionali e non (Ministero della Salute USMAF Sicilia, Comune, Carabinieri, Guardia Costiera, Guardia di Finanza, Distaccamento Aeroportuale dell'Aeronautica Militare, Direzione Sanitaria e Pronto Soccorso dell'Ospedale locale, Azienda Sanitaria Territoriale, Direzione Scolastica, Croce Rossa Italiana e Misericordia): così ho dovuto dare un volto a tutti questi contatti telefonici che avevano anticipato la mia venuta, comparendo ai loro occhi non solo come un'organizzazione credibile, ma anche come una presenza visibile e preziosa, utile per superare assieme alcune criticità rilevate dagli stessi soggetti dell'accoglienza.

So che la grande famiglia Lions non ti ha fatto mancare affetto e riconoscenza. Quanto secondo te è importante, imprescindibile ed inseparabile dal concetto di volontariato il nostro essere LION?

C'è un detto tra chi partecipa alle missioni umanitarie: "il volontario non è chi parte, ma chi resta", intendendo per "chi resta": la moglie, i figli, i colleghi e tutti quelli che compensano la sua assenza; ed io aggiungerei: "…e chi lo circonda". Ebbene, a Pantelleria mi sono sentito circondato dai Lions che mi hanno sempre dimostrato alleanza e desiderio di collaborare per gli obiettivi comuni, aiutandomi a superare le difficoltà quotidiane ed a far sì che la nostra azione sia sempre conforme ai valori di solidarietà e di fraternità.

Ho avuto modo di ascoltare la passione e l'emozione con le quali hai vissuto questi giorni, riesci a descrivercele?

Quando vado in missione mi ritengo sempre un privilegiato; privilegio certo dovuto alla mia professione, che mi consente di avvicinarmi all'altro e mi offre ancora un'opportunità di crescita culturale ed anche spirituale. Ora poi che sono in quiescenza mi evita di chiudermi e ripiegarmi su me stesso. A Pantelleria, per mia formazione, ho riservato una particolare attenzione ai minori ed ancor di più ai minori non accompagnati e perciò privi di un ambiente familiare di apprendimento, perché immagino quanto questa esperienza inciderà nella loro vita futura e quindi sta a noi intraprendere qualsiasi azione che possa rendere migliore la loro sorte, perché " se cambiamo l'inizio della storia, cambiamo tutta la storia".

La SoSan, che ha messo a disposizione i "suoi" soci medici per il service: coprirà questo nuovo servizio almeno sino alla fine di marzo. Cosa ti senti di esprimere ai tuoi colleghi che si alterneranno dopo di te?

I colleghi che seguiranno hanno alle spalle grandi esperienze sul campo per cui poco posso aggiungere loro…ma sì, forse un paio di cose:

Una delle criticità che i volontari non gradiscono, da sempre, è il tempo di stallo tra un evento e l'altro, in questo caso: tra uno sbarco e l'altro; io ho cercato di colmare questo gap con alcune idee, cioè curando la formazione dove mi trovavo ed i rapporti umani con gli isolani. L'attività formativa rientra nella mission della nostra Associazione ed ha come obiettivo quello di assicurare l'acquisizione di conoscenze da parte della comunità per proteggere la propria vita e quella degli altri. Quindi direi loro di organizzarsi per poter offrire educazione sanitaria ai panteschi.

La seconda cosa è di armarsi di pazienza (…ma già lo sanno): ad esempio, con tutte le figure istituzionali prima nominate abbiamo evidenziato la grave mancanza del Mediatore Linguistico Culturale, una figura indispensabile per una risposta sanitaria adeguata alle migrazioni di massa!

Fortunatamente il nostro Presidente SoSan, Salvatore Trigona, ha saputo prontamente intervenire anche su questa problematica, inviando a seguire un socio, il dr. Khaled Abdallat, di madre lingua araba e culturalmente competente.

Infine ti chiederei una valutazione finale dell'impatto che queste persone disperate che affrontano rischi altissimi per cercare spazi di vita "normali" lasciano in chi cerca in qualsiasi modo di donare loro un sorriso ed un aiuto tangibile.

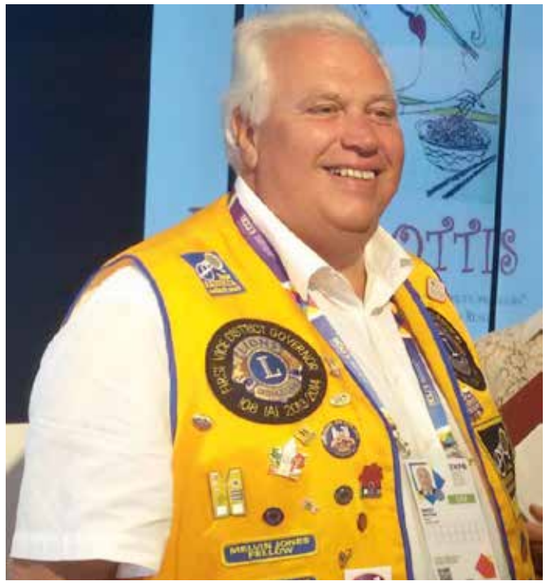
Abituarsi a chiamarli "migranti forzati" ci aiuta a superare una nostra difficoltà: quella di vincere i pregiudizi istintivi ed ideologici verso lo straniero, riconoscendo –proprio come hai detto- la disperazione ed i rischi da loro affrontati, perché costretti a migrare anche da cause umane, comprese le minacce alla vita ed al sostentamento, magari per progetti di sviluppo familiare… "Sospendere il giudizio" è quindi l'imperativo categorico che ci aiuta a rispettarli ed a maturare in umanità.

D'altronde, questi migranti forzati mettono in scena la fatica dell'essere umano a trovare il proprio posto nel Mondo, così come del resto facciamo anche noi, in altre forme…magari come quella del Volontariato.

Grazie Mimmo, grazie per la tua contagiosa sensibilità, mi piace concludere con la tua ultima frase, degna di essere passata a memoria per tutti i volontari che aiutano le istituzioni in questo momento storico:

MATURARE IN UMANITA'.

20 anni del Centro Raccolta Occhiali Usati Lions



■ di Gianluca Martinengo

Il Centro Italiano Raccolta Occhiali Usati con sede a Chivasso ha appena festeggiato i 20 anni di attività. Insieme al PDG Enrico Baitone, fondatore della struttura, ripercorriamo questo lungo periodo e scopriamo il motivo per cui tutto gravita attorno alla cittadina della provincia torinese anziché a un capoluogo come Torino, Milano o Roma.

Come è nata l'idea di creare il Centro Raccolta Occhiali Usati?

Sono entrato nel Lions nel 1992 e quando, dopo una decina di anni di presenza nel club, nel 2002 mi è stata affidata la carica di vice presidente ho iniziato a prepararmi per guidare il Chivasso Host. Durante il mio anno di presidenza i service sono stati quasi tutti rivolti all'area vista e direi che la raccolta degli occhiali è stato il più immediato. Una volta radunati circa 3200 paia di occhiali ho cercato di capire come potessi distribuirli a chi ne avesse bisogno. Dopo aver chiesto informazioni al direttore della rivista nazionale venni stimolato a creare il centro di raccolta, un progetto immediatamente sostenuto dall'allora governatore del distretto 108-Ia1 Giancarlo Vecchiati. Insieme a Franco Guerra, a Luisa Minella e a mia figlia mi recai in Spagna a vedere come funzionava la struttura lì attiva e quindi, al ritorno, iniziammo a impostare quella italiana grazie anche alla sponsorizzazione del Lion Club Chivasso Host che ne ha determinato il sorgere della sede presso la stessa città.

Quali sono gli altri centri occhiali nel mondo?

Sono venti, tre in Europa (Italia, Francia e Spagna), uno rispettivamente in Australia, Canada, Nuova Zelanda, Sudafrica e gli altri negli Stati Uniti. Quello italiano si posiziona al settimo posto nel mondo per il numero di pezzi raccolti e distribuiti.

Come il Centro Occhiali ha assunto rilevanza nazionale?

In seguito alle pratiche notarili perfezionate nel 2003 il Centro Occhiali è nato e si è insediato in un garage donato da un socio del Chivasso Host dopo aver trasformato una vecchia stalla – diciamo che siamo venuti al mondo come "qualcun altro", molto più importante, tanti anni prima! – Poi, nel 2004, quando Vecchiati divenne Presidente del Consiglio dei Governatori, ci fu l'inaugurazione ufficiale alla presenza dell'IP Tae Sup Lee. Al gruppo di club fondatori, parte del distretto Ia1 e parte dello Ia2, se ne sono aggiunti altri venti su tutta Italia. Dopo aver ottenuto la qualifica di service distrettuale permanente per il 108-Ia1, al Congresso Nazionale di Taormina, nel 2005, siamo stati riconosciuti allo stesso modo sul territorio nazionale come mai era successo prima per altre iniziative.

Quale è stato il motivo della creazione della Onlus legata al Centro Occhiali?

La scelta di configurarci come Onlus è stata immediata al momento della fondazione. L'obiettivo è stato subito quello di avere le agevolazioni

destinate a questo tipo di organizzazioni e contribuzioni da vari enti. Siamo esenti dal pagamento dell'occupazione degli spazi pubblici, dagli oneri di pubblicità sui nostri furgoni e poi godiamo del "5 per mille" che conta per 15.000 Euro all'anno.

Quali sono i rapporti con le istituzioni e la sanità locale e nazionale?

I rapporti con il Comune di Chivasso sono ottimi, tanto che ci ha sempre garantito spazi per la sede. Con l'ASL To4 abbiamo portato in Italia il service "Sight for kids", promosso dal Centro Occhiali dopo essersi dotato dell'ambulatorio oculistico fisso e quello mobile (il famoso "Pierino l'occhialino" arrivato nel 2010 per merito di Mario Blanco e del Lions Club Torino Principe Eugenio) e sviluppato per diretta richiesta dell'ente sanitario che ci segnalò la necessità di effettuare gli esami di prevenzione dell'ambliopia ai bambini.

Con la Protezione Civile Nazionale abbiamo stretto un accordo che prevede l'invio entro 48 ore di occhiali in occasione di calamità, come successe la prima volta in occasione del terremoto dell'Aquila. Inoltre è stato predisposto un laboratorio oculistico in un container "scarrabile" che la sezione di Alessandria utilizza in caso di bisogno in Italia e in Europa.

Come è nata l'attenzione alle patologie oculistiche che si accosta all'attività di raccolta degli occhiali usati?

A dire il vero il Centro non si occupa di raccogliere gli occhiali, attività che svolgono soprattutto i Lions, oltre agli esercizi convenzionati; il ruolo effettivo è il riciclo consistente nella pulizia e catalogazione. Nel 2003 tuttavia il termine "riciclo" suonava male in Italia e quindi si è preferito utilizzare il termine "raccolta" per la denominazione. La consegna degli occhiali alle persone bisognose comporta inevitabilmente di verificarne il grado di riduzione visiva e dunque è stato immediato prevedere anche le visite mediche sia presso l'ambulatorio fisso che su quello mobile. Siamo così riusciti a donare gli occhiali giusti persino in Burkina Faso e in altri luoghi con scarse infrastrutture, grazie anche a un sistema di logistica esclusivo dei Lions e standard in tutto il mondo.

A chi è venuta l'idea di creare il piccolo museo dell'occhiale usato presso il Centro?

Tra gli occhiali che ci sono stati donati erano presenti alcuni pezzi antichi, tra cui "pince nez" e "passamano", che certamente non potevamo distribuire. Abbiamo ricevuto anche un paio di "tempiali" del Settecento, i primi a presentare le stanghette che ancora non si appoggiavano dietro le orecchie, ma stringevano solamente la testa. La raccolta comprende inoltre dei grandi occhiali da sole della ditta torinese Ratti, poi acquistata da Luxottica, che, ideati per i tramvieri, divennero di moda poiché indossati da Mastroianni in "Divorzio all'italiana". Meravigliosa è poi la collezione dei "fai da te" curata da Franco Guerra che comprende modelli aggiustati con clips, nastro adesivo e addirittura stuzzicadenti; il più caratteristico è un "passamano" adattato per un mancino.

Qual è l'aneddoto o il ricordo particolare che ti è rimasto impresso in questi venti anni di attività del Centro Occhiali?

Ce ne sono tanti, ma è singolare quello della scatoletta che ricevemmo dalla Germania all'inizio dell'attività, sicuramente contenente degli occhiali, ma che non abbiamo mai avuto il coraggio di aprire per la sua originalità. Un bel ricordo è il contatto con gli Spagnoli presso i quali ci recammo per comprendere come funzionasse il loro centro occhiali. Noi avevamo già ricevuto in dono una vaschetta a ultrasuoni per la pulizia mentre scoprimmo che loro utilizzavano delle lavatrici a manovella come quelle da campeggio.

Il tuo ruolo attuale è presidente onorario, ma in realtà di cosa ti stai occupando?

Io mi occupo di "rompere le scatole" al presidente per trasferirgli la mia esperienza, sebbene ultimamente sia un consigliere "a domanda" ovvero fornisco informazioni e chiarimenti quando mi viene richiesto. Ritengo di avere fatto un'ottima scelta nel cercare un presidente giovane con cui avvicendarmi secondo la consuetudine lionistica del ricambio delle cariche. Maurino Imbrenda è entusiasta e molto attivo e quindi assicura il futuro del Centro. A parte questo, sono coinvolto direttamente nella gestione delle campagne legate ai panettoni e pandori natalizi e alle colombe pasquali, ma soprattutto seguo circa una dozzina di lavoratori socialmente utili che regolarmente arrivano in funzione degli accordi con il Tribunale di Torino e di Ivrea.

Bellissima storia quella del Centro Occhiali Usati dei Lions che proseguirà in futuro sviluppandosi ulteriormente anche in seguito all'apertura della succursale torinese che attende tutti i volontari che vorranno rendersi disponibili.

INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL CENTRO ITALIANO RACCOLTA OCCHIALI USATI, MAURO IMBRENDA

Il Centro Raccolta Occhiali Usati

■ di Valerio Airaudo

Mauro Imbrenda, PMJF, Presidente del MD LEO nell'anno 2010/2011, Officer del Distretto 108Ia3 dal 2012 è il Presidente del Centro Italiano Lions Raccolta Occhiali Usati per il triennio 2021/2025.

Maurino, quando hai conosciuto il Centro? Che cosa Ti ha colpito di questo Service?

Era il 2011, mi trovavo in aeroporto, in attesa di prendere un volo per il Burkina Faso per il Service "Con i bambini nel bisogno", quando si è avvicinato un Lion dandomi un pacco con 40 Kg di occhiali e dicendomi di portarli in Burkina. Dopo un momento di perplessità, temendo di far la fine del protagonista di Fuga di mezzanotte, ho accettato e così ho avuto modo di toccare con mano l'importanza di donare degli occhiali a chi non può permetterseli: l'espressione di gioia del primo burkinabè al quale ho posizionato sul viso il suo paio di occhiali è indimenticabile.

Il Centro ha scelto un giovane Lion come Presidente, evidentemente cercava idee nuove; cos'hai portato di innovativo nell'attività del Centro?

Nei 19 anni precedenti al mio incarico, il Centro si è occupato, principalmente, di raccolta, riciclaggio e

distribuzione degli occhiali nel Sud del mondo, raggiungendo risultati straordinari, noi abbiamo voluto darci nuove e ulteriori sfide: dal 2022, alla donazione di occhiali nei paesi poveri, si è affiancata un'attività tesa a far conoscere meglio il Centro ai Leo e Lions Club e fargli comprendere come il Centro sia uno strumento al loro Servizio.

Per raggiungere questo obiettivo, si è ritenuto che la capillarità e presenza sul territorio nazionale fosse essenziale tant'è che il Consiglio d'amministrazione, il Collegio dei Revisori dei conti e il Consiglio Direttivo di laboratorio sono composti da soci Leo e Lions espressione di tutti i Distretti italiani; inoltre è stato costituito uno staff della comunicazione, attivissimo sui social e sugli altri media.

La capillarità e la comunicazione hanno portato a una crescita dei Club Sostenitori, un aumento del 50 % della campagna raccolta fondi natalizia, all'incremento del numero di occhiali raccolti e conseguentemente all'accrescimento del numero di quelli donati.

Il Centro Raccolta Occhiali Usati deve guardare al futuro e questo comporta coinvolgere enti esterni ai Club e creare sinergie per trovare nuove opportunità per servire, per fare un esempio: è stato stipulato un protocollo con la Rete Nazionale delle Scuole di Ottica alle quali si forniranno i materiali sui quali i ragazzi potranno studiare e così far sì che i futuri ottici riconoscano nei Lions, nei Leo e nel Centro gli interlocutori privilegiati per tutte le attività di servizio che riguardano la Vista.

In questo primo anno di attività cosa è già stato realizzato e cosa è in fase di attuazione?

Abbiamo fatto tantissimo, per citare solo alcuni Service, nel nostro paese, senza dubbio, il progetto più ambizioso è il "Progetto Italia": ogni Lions Club potrà distribuire occhiali alle persone bisognose che non possono permetterseli, previa prescrizione medica sulla tipologia di occhiale e previa attestazione della situazione di difficoltà economica da parte delle Caritas, con le quali si sta per firmare un protocollo di intesa a livello nazionale.

Invece all'estero, oltre alle consuete donazioni voglio ricordare come, a pochi mesi dall'inizio del conflitto in Ucraina, il nostro furgone ha portato 5000 occhiali ai Lions di Brasov oltre a pacchi umanitari con cibo, medicinali e quant'altro fosse necessario ai rifugiati ucraini in Romania mentre, a marzo, verrà inaugurata in Burkina Faso, una Banca degli Occhiali Usati in stretta collaborazione con MK Onlus, alla quale verranno forniti gli occhiali raccolti in Italia.

Ma questo è solo l'inizio …

LC BRA HOST LC BRA DEL ROERO E LEO CLUB BRA

Parco Inclusivo

■ di Valter Manzone

BRA Inclusivo. Divertente. Ricco. Il nuovo parco giochi Melvin Jones, inaugurato sabato 14 gennaio è molto di più di un semplice intervento di riqualificazione urbana. L'area è stata subito presa d'assalto dai tantissimi bambini presenti alla cerimonia di inaugurazione della zona voluta dai Lions club cittadini Bra Host e Bra del Roero, insieme al Leo Club, al Comune e alla banca di credito cooperativo di Cherasco. Il parco, allestito all'interno dei giardini di piazza Roma, da questa mattina è formalmente di proprietà comunale. Il costo complessivo, superiore ai 60 mila euro, è stato sostenuto - oltre che dai tre citati club - dalla Fondazione Lions Cub internazionale, dal Comune e dalla Bcc di Cherasco. L'idea del parco inclusivo è partita dal past presidente Armando Verrua, ma è subito stata accolta da Lorella Alessandria Rolfo e da Federico Pani che erano rispettivamente presidenti del Bra del Roero e del Leo Club Bra.

Dopo due anni di lavoro, seguito in particolare, oltre che dai presidenti dei sodalizi (oggi Monia Rullo, Lorella Alessandria e Simona Dogliani) dai soci Luciano Messa ed Andrea Molineris e da Gian Costa per la Fondazione, superando moltissimi ostacoli (come è stato raccontato durante la cerimonia pomeridiana) si è giunti alla sua inaugurazione.

Lo stesso governatore Claudio Sabbatini, che ha raccontato la filosofia dei Lions di tutto il mondo, ha avuto parole di grande apprezzamento per questo progetto utile non solo ai piccoli normodotati o diversamente abili, ma a tutti coloro che fruiscono del parco quotidianamente.

Molti gli interventi: Marco Carelli per la Bcc, il sindaco Gianni Fogliato e Claudia Balduzzi per la LCIF, che si è soffermata nell'illustrare i grandi progetti che la Fondazione finanzia, molti dei quali sul nostro territorio italiano; poi la consegna del contributo dato all'associazione Amale (che si occupa di bambini con mutazioni genetiche rare) e di una targa di riconoscenza a Gian Costa; infine il momento in cui si è scoperto il cartellone, che racconta in sintesi il parco. Poi, una cioccolata calda per tutti. Per vincere il freddo che cominciava a farsi sentire.

Quando lavorare Insieme – Serve

■ **di Mauro Bianchi**

Quante parole giuste al momento giusto: Inclusione, Interattività, Sensibilità e Futuro, per citarne alcune.
Questo mi fa ricordare la cerimonia di Bra dell'apertura al pubblico del parco giochi di Bra.
Un service esempio di procedure che sono e devono essere per i Lions presente e futuro. Il coinvolgimento di tante altre associazioni e delle istituzioni, il fare rete inserendo valori diversi, ma tendenti tutti allo stesso scopo: fare cose belle per tutti.

Anni di lavoro Insieme hanno cementato i Club partecipanti creando quel clima di voglia di fare sul territorio utilizzando forza propria e coinvolgendo la LCIF, dimostrando una volta ancora quanto sia importante il contributo internazionale.
Un pomeriggio di grande coinvolgimento con tanti volti orgogliosi e felici di quello che stava succedendo, ha concluso qualcosa di grande importanza per i tanti amici partecipanti, ma soprattutto per la nostra Grande Associazione.
Grazie Bra!

Bambini Nuovi Poveri

Ancora una volta vicino a chi ha bisogno

■ **di Giovanna Sereni**

I Lions Club che sostengono il service Bambini Nuovi Poveri ancora una volta sono stati vicini alle famiglie con bimbi in tenera età donando indumenti e prodotti per l'igiene.
Vicino al Natale si sono raccolti 1494 capi, tra cui body e magliettine, difficilmente acquistabili per chi ha un bilancio famigliare risicato. Si è anche contribuito a rendere speciali le feste dei piccoli delle famiglie più fragili donando giocattoli perché Natale vuol dire pacchi e balocchi, che hanno fatto bella mostra di sé sotto uno splendido albero nel corso della festa "OGR Kids" organizzata da UlaOp-Fondazione CRT Onlus.
Più recentemente, il 28 gennaio, in occasione della "Colletta per l'infanzia" i volontari Lions sono stati nuovamente presenti presso le casse dell'ipermercato Carrefour del centro commerciale "La Certosa" a Collegno (TO). Questa volta si sono impegnati nella sensibilizzazione del pubblico all'acquisto e donazione di beni per l'igiene dei bimbi, ma anche dei grandi. Sono stati raccolti 600 articoli per l'infanzia, 300 per gli adulti, pari a un valore di 2600 Euro.
Contemporaneamente la generosità di chi ha fatto la spesa ha permesso di mettere nelle scatole raccolte dai sempre preziosi Alpini locali oltre un centinaio di beni alimentari che sono stati distribuiti attraverso i canali del service "Colazione solidale allargata".
Il numero delle famiglie in situazione precaria tra Torino e cintura è ahimè in crescita e attualmente vengono assistite circa 2346 famiglie e oltre 2500 bambini.
In otto anni di servizio a favore dell'infanzia dai Lions sono stati donati 5900 alimenti, 3700 prodotti per l'igiene e 3000 parafarmaceutici, 3026 indumenti intimi, 272.000 cambi di pannolini, oltre a 9300 articoli scolastici.
La gestione delle donazioni, tutte distribuite secondo criteri di necessità e di equità è resa efficiente grazie alla collaborazione con le scuole, con alcune importanti associazioni del territorio, ufficialmente riconosciute dalla Regione Piemonte e convenzionate con UlaOp-Fondazione CRT Onlus, e con la Consulta per le persone in difficoltà (CdP).
Occorre perseguire queste strade per avvicinare tante persone che possono lavorare insieme a noi per raggiungere importanti obiettivi. Da soli possiamo ottenere tanto, ma più siamo più possiamo fare azioni importanti con entusiasmo e trovare nuovi soci entusiasti e motivati.

CIRCOSCRIZIONE 3

Un sentiero fiorito per non dimenticare

■ di Mauro Didò

I diciannove club Lions e Leo della terza Circoscrizione del Distretto 108-Ia1 si stanno attivando per realizzare "un sentiero fiorito per non dimenticare" all'interno del giardino botanico "Alpinia", sulle pendici del Mottarone sopra Stresa. L'iniziativa vuole ricordare le vittime della tragedia della funivia del Mottarone del 23 maggio 2021 dove persero la vita 14 persone. È prevista la creazione di aiuole con essenze officinali, aromatiche e perenni a decorazione del percorso ubicato nella parte alta del giardino botanico, raggiungibile tramite un camminamento. Sono quattro le fasi d'intervento targate Lions. Nella prima è prevista lungo i 150 metri di percorso accessibile già realizzato con precedenti investimenti la messa a dimora di molteplici varietà di piante arboree perenni con presenza di varietà officinali e aromatiche nel rispetto delle finalità rivolte al giardino botanico; inoltre il progetto include una simbolica installazione dedicata alla commemorazione della tragedia. La seconda fase contempla la collocazione dell'opera donata dall'artista Ruben Bertoldo, realizzata a mano in materiale ferroso. Il terzo intervento riguarda il posizionamento di un totem su cui sarà riportato il logo della nostra Associazione e i nomi di tutti i club Lions e Leo che hanno sostenuto l'operazione. Tutto sarà completato con elementi di arredo quali tavoli e panchine con lo scopo di creare un'area di ristoro che si possa utilizzare anche per attività didattica e formativa destinata non solo alle scuole del settore floro-vivaistico e paesaggistico, oltre che per progetti di ortoterapia. Ambiente, memoria, visibilità associativa e comunicazione, attenzione alla scuola e ai giovani, questi gli obiettivi del progetto che sarà sviluppato da marzo a giugno 2023. L'inaugurazione è prevista il 27 maggio 2023.

LC BIELLA BUGELLA CIVITAS

In fondo al mare

Un concerto sul tema dell'acqua e degli oceani

■ di Luisa Benedetti

Una suggestiva immersione nell'elemento liquido e nel mondo misterioso degli oceani: il concerto "In fondo al mar", organizzato nella serata dell'Epifania dal Lions Biella Bugella Civitas e dalla Banda musicale giovanile ANBIMA di Biella, ha avuto quest'anno come tema quello dell'acqua, preziosissima risorsa che dovremo sempre più salvaguardare. Un piacevole momento musicale giunto ormai alla sua dodicesima edizione e diventato quindi un appuntamento culturale di rilievo per la città e la provincia, ma anche un service importante per il club presieduto quest'anno da Annamaria Fileppo, che donerà le offerte alla "Casa rifugio per le donne vittime di violenza" e in maniera particolare ai loro bambini. Sul podio del Teatro Sociale "Villani" di Biella, il Maestro Riccardo Armari ha diretto con sicurezza e simpatia i giovani musicisti, sempre più a loro agio con ogni tipo di genere musicale, dal classico al popolare, che si sono cimentati con brani particolarmente complessi e che hanno previsto anche un prezioso intervento di canto. Dalla celebre "Water Music" di Handel al "Melville" di McBeth, fino ad un esplosivo "Souvenir di Napoli", l'orchestra è stata a lungo applaudita dal folto pubblico che ha riempito palchi e platea. Decisamente interessante l'intervento dell'oceanografa e docente biellese Ines Borrione che mediante suggestivi filmati ha fatto vivere al pubblico tutte le emozioni e la magia dei mari e dei ghiacci che ha attraversato, in un momento particolarmente delicato per il nostro ecosistema naturale.

LC BIELLA BUGELLA CIVITAS

Entrare nel club: una grande emozione

■ di Luisa Benedetti

L'entrata di nuovi soci nel club è sempre uno dei momenti più emozionanti, sia per coloro che si accingono a vivere "da dentro" la vita dell'associazione, sia per coloro che già la percorrono da anni e che vedono nei nuovi arrivati le figure che daranno in futuro forza e continuità.

Il Lions Club Biella Bugella Civitas, tutto al femminile, anche quest'anno ha visto con soddisfazione l'entrata di due nuove socie: Francesca Bozzo, imprenditrice di macchinari tessili con la passione per la riflessologia e la medicina olistica, e Maria Elisa Mancini, imprenditrice nel settore tessile di tintoria e finissaggio. Con umiltà, ma nel contempo con sicurezza, le nuove socie si sono avvicinate al club, attratte dall'entusiasmo, dall'energia e dai tanti service che riesce a portare a termine rivolgendosi a coloro che sono più in difficoltà. "Ho pensato che era arrivato il momento di dedicare un po' del mio tempo anche agli altri – spiega Francesca Bozzo – e il club Lions mi è sembrato quello giusto per trovare crescita personale, scambio di idee e di proposte, solidarietà. Sono sicura che non rimarrò delusa". Sulla stessa lunghezza d'onda Maria Elisa Mancini, emozionata ed entusiasta di iniziare questo nuovo percorso: "Sono in un momento felice, sia per la mia vita professionale che per quella familiare. Mancava qualcosa però, un aggancio con gli altri, con coloro che hanno bisogno di un aiuto concreto. Ho visto tante iniziative di questo club rivolte alle persone più deboli, soprattutto donne e bambini, e sarò felice ora di parteciparci anche io, attivamente".

Il momento più emozionante? Sicuramente la lettura del codice dell'etica lionistica e delle "promesse", ma anche quella "spillina" blu che il Governatore ha appuntato e resterà per il loro futuro di Lions.

LC BORGOMANERO HOST

Radiografie domiciliari

■ di Daniele Godio

"I Lions sono sempre accanto a chi soffre e il loro impegno è costante nel tempo". Paolo Bignoli presidente del Lions Club Borgomanero Host, commenta così i dati dell'attività radiologica domiciliare garantita all'ASL Novara a partire dal giugno 2022 sino alla conclusione dell'anno. È un bilancio che parla di un centinaio di esami a persone allettate, di cui oltre 70 a casa e 25 in RSA. "Il service – continua Bignoli – ha avuto inizio con il precedente anno sociale, presieduto da Anna Tinivella, che ha preso a cuore la richiesta di una apparecchiatura radiologica portatile per l'esecuzione di radiografie a persone allettate e non trasportabili a casa o in RSA".
L'impegno è stato congiunto da parte della Fondazione Banca Popolare di Novara e dell'Azienda Cimberio Spa di San Maurizio d'Opaglio, con il contributo dell'Associazione Pronefropatici "Fiorenzo Alliata" di Borgomanero e il supporto del Lions Club Borgomanero Host. Inoltre quest'ultimo ha donato l'autovettura Fiat Panda di colore grigio per consentire gli spostamenti degli operatori. Il servizio è rivolto alle persone fragili e rappresenta un'efficace e valida alternativa al trattamento ospedaliero, garantendo la continuità del percorso di diagnosi e cura, integrando l'ospedale con il territorio. Lo speciale "trolley" al seguito del tecnico di Radiologia è un apparecchio all'avanguardia per effettuare radiografie a torace, colonna vertebrale, bacino e anche, ossa lunghe e relative articolazioni. Una volta registrate, le immagini vengono inviate al medico

radiologo per la refertazione e vengono valutate dal Direttore del Reparto di Radiologia dell'Ospedale di Borgomanero. "Siamo particolarmente fieri – conclude Bignoli – di operare per il territorio a favore di persone fragili e anziani; del resto il motto del Lions è We Serve".

LC ORBASSANO

Riso per la vita

■ di Lino Tiozzo

Il riso è stato il motore delle iniziative di solidarietà svolte dal Lions Club Orbassano nel mese di dicembre 2022. Il club ha acquistato dapprima 50 pacchi da 2 kg ognuno di Carnaroli proposti dalla fondazione "Luce per la vita" in corrispondenza della "Campagna Natalizia 2022" per sostenere la ODV "Insieme per luce", associazione per l'assistenza alle persone in fase avanzata di malattia e alle loro famiglie presso l'ospedale "San Luigi" di Orbassano.

In occasione del service "Aggiungi un posto a tavola" poi, lo stesso riso è stato inserito in 50 borse insieme ad altri generi alimentari, in modo da poter soddisfare la necessità di colazioni e pranzi per famiglie bisognose della città. Le sporte sono state consegnate al parroco di Orbassano Don Dario Monticone.

Su ogni borsa è stato posto un biglietto di auguri con il logo del club, la dicitura "Pacco di Natale, dono del Lions Club di Orbassano" e il testo della mission del Lions Clubs International: un modo per diffondere la conoscenza dell'Associazione nel territorio.

LC TORINO MONVISO

Lotteria di Natale a Rivalta

Servire la comunità coinvolgendola

■ di Gianluca Martinengo

Entrando nel club ogni socio si impegna soprattutto a servire la comunità in cui vive. L'attenzione alle problematiche locali spesso aumenta quando un individuo si cala in specifiche realtà, come quella sanitaria. Ecco dunque che un ricovero, ahimè lungo, ma fortunatamente con esito positivo, può dar modo di conoscere le esigenze specifiche di un settore. È capitato così a Pier Paolo Martinengo del Lions Club Torino Monviso, che appena tornato a casa dopo una degenza durata mesi ha immediatamente illustrato ai soci la necessità a lui evidenziata dai responsabili della Riabilitazione dell'ospedale "San Luigi" di Orbassano di poter dotare il reparto di un macchinario dedicato alla cura e riattivazione funzionale degli arti superiori di persone vittime di traumi di natura sia ortopedica che neurologica. Il club ha così deciso di supportare il progetto denominato "Diego" dal nome dello stesso sistema robotizzato di cura e attivato dalla struttura ospedaliera diretta dalla Dott.ssa Gamna, a cui è subentrata la Dott.ssa Dal Fior. Per iniziare la raccolta dei fondi necessari all'acquisto il Torino Monviso ha scelto di puntare su un territorio attiguo alla sede dell'ospedale: Rivalta di Torino, dove abitano cinque soci, compreso l'ispiratore del service. Si sono così sensibilizzati i commercianti, in particolare quelli aderenti ad ACARC, l'associazione che raccoglie i negozi del centro cittadino, e il Comune per realizzare una lotteria nel periodo natalizio. Dall'inizio di dicembre, fino al giorno 23 le locandine, in cui campeggiava a fianco del logo Lions una riproduzione della torre simbolo di Rivalta a firma dell'artista locale Oriana Gorinelli, sono apparse su 35 vetrine. Il giorno 28, nella sala del Consiglio comunale, alla presenza della dott.ssa Mara Miretti, in rappresentanza della Direzione comunale, della dott.ssa Nadia Tavella della Segreteria Generale, dell'assessore al Commercio, Nicola Lentini, con Marianna Malengo e Marianna Di Riso del relativo ufficio, di Sara Pizzoleo per ACARC, di Carolina Pettiti del Lions Club Rivoli Castello, associatosi all'iniziativa, e del GST distrettuale Giovanna Sereni, sono stati estratti i biglietti a cui sono stati assegnati i 62 premi messi a disposizione dai commercianti.

L'operazione ha fruttato 3000 Euro a cui si sono aggiunte le somme stanziate dal San Luigi e da altri enti e sponsor per coprire i costi totali del robot. Mentre si attende il momento dell'inaugurazione il progetto prosegue essendo necessarie ulteriori implemetazioni e con l'obiettivo di automatizzare il più possibile la palestra dove tante persone potranno riacquisire mobilità. È continuata quindi la raccolta attraverso una festa di Carnevale in cui si è festeggiata la gioia di vivere e di muoversi danzando con tanti altri Lions e gli amici delle scuole di ballo swing di Torino.

LC VERCELLI

La pala di Bianzè torna in mostra

■ di Paolo Spaini

Nel mese di settembre del 2022 la rete dei partner costituita da Soprintendenza di Novara, Comune di Bianzè, Lions Club e Museo Borgogna ha stipulato una convenzione per concorrere alla valorizzazione di un importante dipinto su tavola proveniente da Bianzè.

Si tratta della pala attribuita a Giuseppe Giovenone il Giovane (Vercelli, 1524-1608 ca), discendente dal noto capostipite Gerolamo e tra gli esponenti più fecondi dell'importante stagione del Rinascimento piemontese. Il dipinto, databile al settimo decennio del XVI secolo, raffigura la Madonna con il Bambino, San Bernardino da Siena, San Francesco d'Assisi e un donatore.

L'opera, appartenente al Comune di Bianzè, è sottoposta a tutela ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e fin dagli anni Settanta non è stata più visibile al pubblico. Trafugata nel 1980, nel 1985 venne ritrovata dai Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale che la depositarono presso il laboratorio di restauro dell'allora Soprintendenza per i Beni Storico Artistici del Piemonte. Qui venne sottoposta a un delicato e complesso intervento di recupero, a spese dello Stato, realizzato dalle funzionarie restauratrici Roberta Bianchi ed Emanuela Ozino Caligaris. A causa della fragilità del bene e per motivi di sicurezza è stato deciso di non riposizionarlo nella chiesa dei Tabbi di Bianzè, dov'era stato anticamente portato dalla chiesa parrocchiale di Sant'Eusebio, ma di depositarlo in comodato presso il Museo Borgogna.

Il Lions Club di Vercelli, storico sostenitore di iniziative culturali a favore del Museo Borgogna, ha deciso di sostenere economicamente l'iniziativa insieme al Comune di Bianzè per la restituzione di questa importante opera alla fruizione della gente, programmata per mercoledì 1° marzo presso lo stesso Museo Borgogna a Vercelli.

Inoltre il Distretto Lions 108-Ia1, a mezzo della Commissione Cultura, ha deciso di promuovere presso il proprio territorio e in particolare presso i propri soci il progetto con eventi di presentazione, didattica e divulgazione. Tutto ciò anche in relazione alla convenzione con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Novara stipulata il 31 gennaio 2022 per la realizzazione di attività congiunte di conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale delle comunità territoriali delle Provincie di Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli.

Lions Charity Golf Championship

Quella scodinzolante dozzina

■ di Gianluca Martinengo

Non è ancora noto il nome del cane guida che sarà donato a una persona non vedente grazie a quanto raccolto dall'edizione 2022 del Lions Charity Golf Championship, il circuito di gare di golf che coinvolge 17 club dei tre distretti 108-Ia, ma è bello immaginare la scena in cui si avvicina agli altri ottenuti in precedenza e dodici code iniziano a dondolare insieme, quasi fossero bandiere sventolate per festeggiare il grande risultato. Un traguardo raggiunto grazie alla costanza e alla dedizione di un comitato organizzatore formato dai rappresentati di dieci club dello Ia1 (Torino Monviso, Torino Superga, Candia Lago, Torino Sabauda, Torino Pietro Micca, Torino Host-Regio, Torino Hesperia, Santhià, Torino Stupinigi, Torino Valentino Futura), tre club dello Ia2 (Valenza Host, Valenza Adamas, Rapallo) e quattro club dello Ia3 (Airasca-None, Saluzzo-Savigliano, Scarnafigi-Piana del Varaita). Un gruppo notevolmente cresciuto dal 2011, anno in cui si svolsero le prime tre gare, per giungere a quest'ultima stagione con un calendario che ha contato ben undici appuntamenti sui altrettanti campi da golf in Piemonte e Liguria. Un successo degnamente celebrato sabato 17 dicembre 2022 presso il centro polifunzionale "Giovanna Brussino" di Airasca dove un folto pubblico ha potuto assistere alla dimostrazione delle capacità di Vulkan, un esemplare di Labrador addestrato presso il Servizio Cani Guida Lions di Limbiate. Era anche presente Cinzia, ex insegnante che ha perso la vista, la quale ha testimoniato il grande entusiasmo per il ritorno alla libertà di movimento e di vita grazie all'aiuto del suo angelo a quattro zampe. Un intervento toccante, ma che ha immediatamente riacceso l'euforia dei soci dei club sostenitori, subito pronti a riattivarsi. Consegnati i premi ai vincitori nelle varie categorie di gioco, ringraziati i munifici sponsor e i circoli di golf che hanno nuovamente permesso di organizzare tornei avvincenti e ricche lotterie al contorno, mentre i tanti bambini presenti coccolavano Vulkan e gli adulti tempestavano di domande il suo istruttore, dopo un brindisi, tutti si sono dati appuntamento al 2023 per fare par e birdie, ma soprattutto un bel 13 sulla schedina della solidarietà!

LC NOVARESI

Disabilità e amministratore di sostegno

Un convegno ispirato dal tema nazionale Lions

■ di Sofia Francioni

In apertura del convegno "Disabilità e amministratore di sostegno" organizzato dai quattro Lions Club novaresi (Novara Host, Novara Broletto, Novara Ticino e Novara Ovest Ticino) all'Orto in Cucina il 10 febbraio, il governatore del Distretto 108-Ia1 Carlo Ferraris sottolinea "l'importanza crescente della figura dell'amministratore di sostegno, a cui il Lions ha dedicato il tema nazionale. Sosteniamo la conoscenza delle sue funzioni con tante iniziative". A fronte di un taglio del personale che in Italia negli ultimi 12 anni è stato del 25% per i comuni e dell'aumento delle disabilità, il sindaco di Novara Alessandro Canelli si domanda "dove trovare le forze per potenziare i servizi. Dobbiamo creare un fascicolo unico per le persone che vivono sia problemi sanitari sia sociali. Il Pnrr programma la realizzazione di case di comunità più capillari, ma senza personale questi luoghi rischiano di diventare delle

scatole vuote", conclude.
Soltanto nel Comune di Novara, su 104mila abitanti circa, sono 1.200 le persone disabili "1.800 quelle affette da demenza senile, 300 dal Parkinson, 70 i giovani pazienti affetti da sclerosi multipla. La loro cura ricade purtroppo e troppo spesso solo sulle loro famiglie" dice la professoressa Letizia Mazzini di Sla Novara, "In alcune situazioni non si può fare altro che ospedalizzare i pazienti, per un costo che per lo stato è di 800 euro al giorno. Mentre dovremmo puntare sull'assistenza sanitaria a domicilio". Altra necessità, sollevata dalla dottoressa Priscilla Beyersdorf Pasino di Angsa Novara Vercelli, è "progettare il loro futuro, soprattutto per i ragazzi più giovani. Le prospettive lavorative sono poche e affidate per lo più al volontariato". Dopo gli interventi dei rappresentanti delle associazioni Sla, Angsa, Anfass e Gerico, la parola passa alla giudice Veronica Zanin, al Dirigente Asl Franco Mittino e all'amministratore di sostegno Antonella Panagini per una visione "più tecnica". "Il ruolo dell'amministratore di sostegno ha spesso spaventato le famiglie, servono meno pregiudizi e più cultura della disabilità", dice la giudice Zanin. Mentre Rinaldo Arginati del Lions Club Novara Host in chiusura ricorda l'essenzialità del volontariato nell'offrire possibilità alle persone con disabilità: "Ciò che fai per te morirà con te. Ciò che fai per gli altri durerà per sempre", conclude.

Missione agenti pulenti

Un incontro toccante

■ di Patrizia Bonetto

Martedì 22 Novembre 2022 presso la sede centrale dell'I.C. "Tommaseo" di Torino si svolge un significativo incontro nell'ambito del service Missione Agenti Pulenti. All'inizio della mattinata il coordinatore distrettuale Emilio Mello, accompagnato da Patrizia Bonetto, e il restauratore Francesco Brigadeci, alla presenza della direttrice scolastica Lorenza Patriarca, ricevono il Governatore Carlo Ferraris. È una buona occasione per illustrare in modo più completo tutte le attività del mondo Lions per la scuola, potenziando l'informazione con la presentazione del nuovo opuscolo stampato dall'area comunicazione multidistrettuale.
I giovani allievi della classe 4ª D, seguiti dalla maestra Daniela Martinolich, ricevono la spilla di "Agenti Pulenti" dal Governatore che sottolinea l'importanza di acquisire le competenze necessarie al rispetto della memoria e alla conservazione dei beni comuni. Il Prof. Brigadeci tiene quindi la sua brillante lezione teorica a cui segue la prova pratica nell'aula magna allestita a laboratorio per l'occasione.
Nel frattempo vengo cercata dalla maestra di una classe seconda, la quale, con il nostro libretto in mano, mi informa che ha un allievo ipovedente e, avendo letto del service relativo ai cani guida, è già convinta che noi potremo farne avere uno al ragazzo. Il piccolo Tito è con lei, allunga la mano e mi abbraccia quasi potessi fare un piccolo miracolo.
Mi investe una forte emozione insieme alla consapevolezza che quello che possiamo offrire non è sempre esattamente quello che viene descritto. Come potrebbe un bimbo piccolo poter gestire un cane guida, sebbene perfettamente addestrato presso il Centro di Limbiate? Forse non è stato ben compreso che il richiamo a questo splendido service ha uno scopo educativo verso i piccoli e i ragazzi piuttosto che essere a loro direttamente rivolto. Forse bisogna spiegarlo meglio. Ho cercato comunque di dare delle risposte su soluzioni alternative.
Una parentesi toccante e allo stesso tempo ricca di spunti di riflessione in una giornata che si è poi conclusa con l'analisi dello stato della lapide commemorativa della strage del 1922, posta in piazza XVIII dicembre, ultimo compito di ragazzi molto attivi e attenti.

Accademia del Lionismo, Primo appuntamento

■ di Virginia Viola

"Conoscere per meglio servire" è il tema scelto per i tre incontri dell'Accademia del Lionismo che dopo un paio di anni ritorna in presenza per i soci dei tre Distretti 108 IA1, IA2, IA3.
E i soci hanno risposto con il consueto entusiasmo affollando l'auditorium del "Marengo Museum" di Spinetta Marengo, prestigiosa location che, al termine della riunione, ha aperto le porte per una interessante visita guidata alle sale che ricordano la vittoria di Napoleone del 14 giugno 1800.
Organizzato dai coordinatori dei tre distretti, Giancarlo Somà (IA1), Yvette Pillon (IA2), Franco Maria Zunino (IA3), il primo appuntamento ha affrontato un argomento di particolare interesse "Conoscere le nostre radici" sviluppato dai relatori: PID Roberto Fresia, PID Gabriele Sabatosanti Scarpelli, PDG Maurizio Casali, IPDG Yvette Pillon.
Molto interessante la storia della nascita del lionismo in Italia (R. Fresia) a partire dal 1951 con il primo club, al 1973 quando si decise di dividere i club del Piemonte da quelli della Lombardia creando il Distretto IA (Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta), al 1990 quando si cominciò a parlare di una ulteriore suddivisione che avrebbe generato i nostri tre Distretti fino alla realtà odierna (M. Casali). La presenza femminile che si è incrementata soprattutto negli ultimi anni (Y. Pillon) e la necessità di motivare e coinvolgere i soci, a partire dai Leo (G. Sabatosanti) hanno completato il quadro generale.
Prossimo appuntamento il 4 marzo a Torino.

ALESSANDRIA HOST

Il calcio e i valori dello sport

■ di Virginia Viola

Il calcio e i valori dello sport come la solidarietà e la condivisione di obiettivi sono stati i temi affrontati da Filippo Galli e raccontati a soci e amici del Lions Club Alessandria Host.
Il campione rossonero ha intrattenuto la platea interagendo con i presenti e coinvolgendo i più giovani che hanno partecipato alla serata con l'augurio di cogliere qualche suggerimento dalla lunga esperienza del calciatore che vanta 250 presenze in serie A e, dal 2006, ha iniziato la sua carriera di allenatore e, successivamente, di direttore del settore giovanile del Milan.
La complessità del calcio è anche il titolo del blog che ha ideato per discutere di calcio, per comprendere e far comprendere la complessità di questo sport soprattutto ai giovani. Sì, perché il calcio non è uno sport semplice, come spiega, argomentando con i suoi interlocutori, ma l'importante è sempre confrontarsi sul campo con i compagni, con gli avversari, con il pallone. Una lunga esperienza che oggi Filippo Galli dedica soprattutto ai ragazzi per far crescere nuovi talenti nel mondo del calcio italiano.
Una bella lezione di sport, ma anche di lealtà, di confronto, di emotività trasmessa alle nuove generazioni e ai tifosi di oggi e di domani.

BOSCO MARENGO SANTA CROCE

Insieme per la tutela dell'ambiente

■ di Rosalba Marenco

Cominciamo il nuovo anno all'insegna dell'ambiente. Il 9 gennaio il nostro Club ha organizzato presso la scuola secondaria di primo grado "Alfieri" di Spinetta Marengo un incontro nell'ambito del progetto di educazione ambientale "Acqua -Tutela dell'Ambiente e Sviluppo Sostenibile. Lotta agli sprechi energetici". Alla presenza delle insegnanti, i soci del Club, insieme al PDG Piero Manuelli coordinatore distrettuale Lions dell'Area Ambiente e all'O.D. Marta Scrivanti, hanno colloquiato con i ragazzi di terza media su temi di estrema attualità, quali l'importanza dell'acqua per la vita del pianeta, il risparmio energetico, lo sviluppo sostenibile. Anche attraverso la visione di un filmato, i ragazzi sono stati sensibilizzati all'adozione di comportamenti virtuosi, per ridurre gli sprechi e promuovere, nella quotidianità azioni ambientalmente sostenibili. A seguito dell'incontro i ragazzi dovranno produrre un elaborato grafico pittorico sugli argomenti riguardanti il tema di un concorso che mette in palio quattro premi in denaro per l'acquisto di materiale didattico per le migliori classi partecipanti. "La tutela dell'ambiente è uno dei focus dei Lions" -dice il Presidente del Club Alessandro Crivelli – "ed è importante sensibilizzare i ragazzi alla sostenibilità ed al rispetto per l'ambiente stimolandoli a "farsi ambasciatori" presso gli adulti e le loro famiglie. Il 24 gennaio si è tenuto un secondo appuntamento presso l'istituto secondario di primo grado "Carducci -Vochieri" di Alessandria.

CASTELLANIA COPPI

Aggiungi un posto a tavola

■ di Piera Invernizzi

Aderire a questo service per il Lions club Castellania Coppi ha significato arricchire la tavola delle feste per alcune famiglie del nostro territorio.
In questi ultimi anni la nostra società ha dovuto adattarsi a superare grandi difficoltà che hanno portato ad un aumento del costo della vita e per alcune persone, che già vivevano in ristrettezze economiche, affrontare questa nuova sfida è molto problematico.
Il nostro club ha donato a 12 famiglie della zona generi alimentari di prima necessità oltre ad alcuni dolci per celebrare in famiglia le feste natalizie. L'aiuto è stato accolto con gratitudine ed è stato un piacere per i soci far sentire la propria vicinanza alle persone meno fortunate.
Il ringraziamento delle amministrazioni comunali coinvolte, pubblicato sul bollettino informativo delle attività comunali è stato per tutti i soci motivo di orgoglio e soddisfazione e senza dubbio contribuisce a mantenere alta l'immagine dei Lions nella nostra comunità.
Per ogni Lions Club essere informato sui bisogni del proprio territorio è un dovere se si vuole concretizzare il nostro motto " WE SERVE".

TORTONA CASTELLO, HOST, DUOMO, LEO, CASTELLANIA COPPI, CASTELNUOVO SCRIVIA MATTEO BANDELLO

La Biodiversità: è tutta salute

Un progetto per creare un network di competenze per la salvaguardia, sviluppo e fruizione del parco dello Scrivia

■ di Adriana Maggi

La biodiversità come sorgente di benessere e di salute è il tema dell'evento organizzato dai Club del tortonese presso la sala della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona lo scorso 25 Gennaio. Un pubblico folto, vivace e molto giovane ha seguito con attenzione le presentazioni a testimonianza della sensibilità che i giovani hanno su questa tematica così importante per il loro futuro benessere in un mondo che, fino alla nostra generazione, è stato considerato come infinitamente sfruttabile. I problemi derivanti dal depauperamento e inquinamento di terreni, atmosfera e acque sono stati efficacemente illustrati dal Prof. Ficetola dell'Università di Milano, mentre la Dott. ssa Silvia Nicola ha portato l'esempio del parco del Ticino a sottolineare quanto le zone protette contribuiscano al mantenimento delle specie animali e vegetali e supportino la conservazione di pratiche agricole importanti per l'integrità delle falde acquifere. Federico Chiodi, Sindaco di Tortona, Franco Arcesati e Paolo Biserni di Ambiente Scrivia hanno spiegato le attività in corso per lo sviluppo del Parco dello Scrivia. Il dibattito, a conclusione dei lavori, ha sottolineato i problemi di sicurezza e pulizia di cui ancora il Parco soffre appoggiando la necessità di nuove iniziative per uno sviluppo armonico, una maggior conoscenza e una conseguente ampia fruizione del medesimo da parte della popolazione del luogo e non solo. Tutte necessità per le quali i Lions Club intervenuti - anche grazie al potenziale appoggio della LCIF –intendono portare aiuto in sinergia con il Comune e le associazioni di volontari che già molto fanno e hanno fatto.

Due Soci, due Amici

■ di Virginia Viola

Nell'arco di poche settimane, il Distretto 108 Ia2 ha perso due soci che, con il loro spirito di solidarietà e il loro impegno a favore dei più deboli, hanno lasciato un segno indelebile nella comunità locale.
Sono due officer, entrambi MJF progressivi, responsabili di altrettanti service del Dipartimento Comunità: Giuseppe Coppo, socio del LC Casale Host, imprenditore e mecenate dello sport, ideatore e referente del "Service per Alberto" e Piero Arata, socio del LC Valenza Host, imprenditore orafo, tra i promotori dei progetti "Accompagna un disabile in vacanza" - da 15 anni responsabile del service - e della realizzazione della casa protetta "Ercole Borra" di Valenza. Entrambi si sono dedicati allo sviluppo sociale del loro territorio sensibilizzando i soci dei rispettivi club e quelli del Distretto e coinvolgendo la cittadinanza.
Nel corso degli anni, i fondi raccolti tramite la lotteria del "Service per Alberto" hanno permesso di dare vita a importanti iniziative che hanno varcato i confini della città di Casale Monferrato; in 22 anni di attività, dal 2000 a oggi, sono centinaia i giovani disabili che hanno usufruito di una settimana di villeggiatura al mare o in montagna grazie al progetto "Accompagna un disabile in vacanza".
Il Governatore e i soci del Distretto si stringono alle famiglie di questi nostri indimenticabili Lions.

GENOVA PORTO ANTICO

Donare l'udito

■ di Lino Lucchini

Il club venuto a conoscenza della necessità di un aiuto per quattro bambini ucraini audiolesi si è subito messo al lavoro.

Grazie alla donazione della Ditta Linear abbiamo procurato gli apparecchi acustici. Indescrivibile l'emozione di interagire con questi bambini (anche grazie alla Dott.ssa Sgarbini che ci ha aiutato con la lingua dei segni) e di vedere nei loro occhi la gioia di sentire per la prima volta.

La determinazione, la competenza e la professionalità che ogni socio mette a disposizione del Club, a seconda dei diversi service, consente al nostro gruppo di raggiungere obiettivi significativi che ci rendono orgogliosi. Anche in questa occasione la valutazione medica e le tante pratiche burocratiche e sanitarie sono state espletate grazie alla fattiva collaborazione dei soci.

" Non possiamo fare grandi cose, ma possiamo fare piccole cose con grande amore" come diceva Madre Teresa: noi ci proviamo!

LA CITTADELLA

Aiutaci ad aiutare

■ di MariaVittoria Delpiano

Il LC Alessandria Cittadella implementa la sua rete di collaborazione sul territorio, e nello specifico con l'Associazione "In Bocca al lupo odv", presidente Roberto Cuccu, definendo il service d'alto profilo dal titolo BAMBOO.
Il cortometraggio, regista Luca Bondino, tratta il tema delle dipendenze (abuso di alcol, droghe, sesso online, gioco d'azzardo, videogiochi e web in generale) con un significativo riferimento alla problematica del revenge porn.
Grazie al sostanziale contributo economico del LC Alessandria Cittadella che ha condiviso il progetto in quanto attività di formazione e informazione fondamentale per i giovani e la loro sicurezza, l'iniziativa ha visto la partecipazione attiva dei ragazzi della Compagnia del Carciofo dell'I.T.I.S. Volta.
Il cortometraggio mostra le dipendenze come delle figure con teste di animali che seguono i personaggi nel corso della vita rendendola impossibile e facendo loro perdere ciò che hanno di più caro.
Il progetto è un primo approccio alla discussione con i ragazzi, che potranno confrontarsi non solo con psicologi e volontari di comunità di recupero, ma soprattutto con persone che hanno vissuto sulla propria pelle il dramma di una o più dipendenze, nella visione di stimolare un'azione attiva e positiva da parte dei giovani soprattutto nel mondo dei social e delle challange.

LA CITTADELLA,
BOSCO MARENGO LA FRASCHETTA,
TORTONA DUOMO

Un sabato sera in allegria… ma di servizio

■ di Maria Vittoria Delpiano

"Un sabato sera all'insegna della condivisione, della convivialità e della solidarietà" questo il messaggio che si è sprigionato dalla platea del CentroGrigio SportVillage di Alessandria sabato 28 gennaio 2023. Burraco benefico pensato e studiato nei minimi particolari dall'Officer Distrettuale Area Giovani e Sport Luisa Poggio referente per il Burraco che, mettendo a disposizione la sua particolare inclinazione nel creare empatia fra i giocatori ha proposto un torneo fra i Club: Alessandria Cittadella, Bosco Marengo La Fraschetta e Tortona Duomo, volto a raccogliere fondi per la Fondazione LCIF.
Un format nuovo per coinvolgere tanti giocatori vecchi e nuovi che, in un'atmosfera di grande coinvolgimento si sono sperimentati in una formula innovativa dove a gareggiare sono state le "città"… e non solo i giocatori.
Progetto riuscito che presto sarà replicato grazie alla soddisfazione sia dal punto di vista dei risultati economici ma anche, e soprattutto, dal punto di vista umano della gratitudine personale per aver trascorso una serata in un ambiente rilassato e disteso.
I giocatori, che si sono lasciati volentieri coinvolgere, hanno manifestato la loro gratitudine anche attraverso le pagine social sottolineando lo scopo benefico del loro coinvolgimento.
In sintonia con lo spirito lionistico più innovativo che punta a coinvolgere sempre nuovi volontari per rimarcare la peculiarità del mondo Lions di essere vicino a chi necessita assistenza e attenzione.

POZZOLO FORMIGARO

Agnolotti, giovani, ambiente e… "Lions nel pallone!"

■ di Enzo De Cicco

Siamo nati e noti per essere il Club delle "non cene", privilegiando i meeting operativi, relegando quelli con "abbinamento culinario" a occasioni speciali: tra queste l'evento che ogni anno la Proloco di Pozzolo organizza per festeggiare San Sebastiano, il Santo Patrono. Tutto il Paese è coinvolto: per noi Lions è un'ulteriore opportunità di essere parte integrante e attiva della nostra Comunità, per confrontarci e cooperare con le altre Associazioni e l'Amministrazione del Paese.
La festa che vede protagonisti gli "Anlòt fàc a mäun" (agnolotti fatti a mano), è anche l'occasione per un consuntivo degli obiettivi preposti e raggiunti nell'anno appena terminato e per sviluppare i Service dell'immediato futuro. L'anno si è concluso con iniziative dedicate ai giovani: un contributo agli studenti dell'Istituto enogastronomico di Novi Ligure per l'acquisto di materiale da utilizzare nelle esercitazioni; un aiuto ai più bisognosi, con la consegna di pacchi dono e la consueta donazione destinata al canile di Novi. Infine il Service fortemente voluto dal nostro Governatore sul tema della sostenibilità ambientale che, già presentato nelle Scuole dai nostri Soci, sarà concluso nell'anno in corso. In fase ancora di progetto un ambizioso quanto simpatico Service in favore della nostra LCIF: "LIONS NEL PALLONE", con il quale auspichiamo il coinvolgimento del maggior numero di Club e Soci del nostro Distretto. Vi aspettiamo a Pozzolo, ma intanto… scaldate i muscoli!

RAPALLO HOST

Il burraco benefico

■ di Carla Carlini

L'8 dicembre si è svolta la cerimonia di consegna del defibrillatore al Santuario di Montallegro di Rapallo: l'apparecchio sanitario è stato acquistato grazie ai proventi del burraco benefico organizzato a fine agosto ed è stato posizionato all'interno del negozio di souvenir. La consegna è avvenuta alla presenza di molte autorità e soci lions nonchè dei rappresentanti di Circomare, Sestieri e Marinai d'Italia, tutti marinai, tutti cari amici uniti ai Lions. Il service è stato organizzato in memoria del caro Past President Lelio Milanti stroncato da un malore improvviso al termine di una conviviale lionistica. Il Santuario di Montallegro è un luogo molto amato e frequentato non solo dagli abitanti di Rapallo, ma anche da numerosi turisti però è lontano dai luoghi di soccorso perciò l'acquisto di questa apparecchiatura era estremamente necessaria, perché se utilizzato con tempestività può spesso riuscire a salvare le persone vittime di un arresto cardiaco. Il Rettore Don Gian Luca Trovato ha infatti molto gradito il dono.

"Proteggere il cuore nel luogo del cuore"!

ROVERANO E VALLE DEL VARE

Il service dei Lions per gli anziani

■ di Alessandra Bertone

I Club Roverano e Valle del Vara in occasione del Natale hanno fatto visita alla Residenza per anziani "Sacro Cuore"di Brugnato per consegnare in dono agli ospiti un forno a microonde che gli anziani utilizzano durante le loro attività ricreative.

Le socie del Roverano, da ormai alcuni anni ,partecipano numerose alla festa degli auguri di Natale che la Direzione della Residenza organizza per gli anziani portando sempre un regalo per gli ospiti.

Purtroppo quest'anno a causa ancora dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid 19 la Residenza ha preferito non accogliere troppi esterni in struttura così il dono è stato consegnato al Responsabile della medesima dai due presidenti di Club.

L'iniziativa vuol dare continuità ai rapporti di vicinanza e affetto che si sono creati in questi anni fra i due Club e la Rsa, all'insegna della solidarietà e dell'attenzione ai più fragili.

SANTA MARGHERITA

La cerimonia del Confuoco

■ di Marina Ricci

Da più di 30 anni, a dicembre, il nostro Club, supportato da Comune e Proloco Capitaneato, fa rivivere il Confeugo (in italiano Confuoco), antica cerimonia della Repubblica di Genova che risale alla Vigilia di Natale del 1307: era l'incontro tra il Doge e l'Abate con scambio di voti augurali.
L'evento è curato e organizzato dai Lions: riporta la città indietro nel tempo con un corteo storico di figuranti in abiti d'epoca e sbandieratori che al rullo dei tamburi giungono nella piazza dove il Sindaco accoglie l'Abate con la tradizionale formula "Ben trovòu messê ro Duxe", "Ben vegnûo messê l'Abbòu" (Ben trovato Signor Doge, Benvenuto Signor Abate).
Dopo i saluti viene acceso il braciere e Sindaco, Abate e Presidente buttano nel fuoco confetti dorati, vino rosso e zucchero, e ognuno porta a casa, come buon auspicio, l'alloro bruciato.
Siamo molto orgogliosi di questa manifestazione che ci permette di far conoscere i services e l'opera di Lions Club International nello spirito di "prendere attivo interesse al bene civico, culturale… delle comunità" e riannodare i fili del passato dei nostri avi, riproponendolo alle nuove generazioni, perché ne facciano tesoro e lo conservino.

TORTONA DUOMO

Inflammatus et accensus: il concerto di Natale

■ di Emanuele Semino

La splendida cornice della chiesa romanica di Santa Maria Canale (XII d.C.), la più antica della città, lo scorso dicembre ha accolto un folto pubblico per assistere ad un concerto di Arie Sacre ed Operistiche con un percorso musicale che da Vivaldi, attraverso Mascagni, è giunto fino a Ennio Morricone.
L'evento, nato dall'idea del Club Tortona Duomo, con il sostegno del Tortona Castello e Tortona Host, del Rotary Club, delle Delegazioni FAI e FAI Giovani e del Leo Club di Tortona, ha visto riunire le sette Associazioni cittadine in aiuto ai più bisognosi. Uno spirito collaborativo e un'unità di intenti che la città ha colto e apprezzato con larga partecipazione di autorità e pubblico. Un'occasione dove arte, musica, spirito associativo e generosità si sono riuniti per un Natale gioioso e solidale.
Il Maestro Enzo Consogno, direttore d'orchestra e coro, due affermati solisti, Emanuele Semino giovane Tenore e Socio Lions e la Soprano ucraina Viktoria Kholod, 25 coristi del Coro Laeta Consonantia, hanno saputo creare un'atmosfera perfetta con armonia di suoni e canti che, in un crescendo di emozioni, ha visto infine l'ensamble esibirsi magistralmente nella singolare "Ave Maria, Dolce Maria" di L. Pavarotti.
L' obiettivo è stato ampiamente raggiunto con soddisfazione di pubblico, artisti ed organizzatori. Le offerte ricevute hanno permesso di donare 120 colazioni al dormitorio "M. Sartirana-Matteo 25", più di 100 pasti caldi alla Mensa Solidale Caritas "C. Boggio Sola", ed una donazione per la Chiesa che ha ospitato il concerto.

VALLI CURONE & GRUE, TORTONA DUOMO, TORTONA HOST

Insieme per LCIF

■ di Nicoletta Busseti

La sera del 16 dicembre 2022 a Rivalta Scrivia, i Clubs Tortona Duomo, Valli Curone e Grue e Tortona Host hanno unito le forze a favore della LCIF.

Soci e socie dei tre club, la Good Will Ambassador Claudia Balduzzi - Area Leader LCIF EUROPA, il Sindaco del Comune di Tortona Lion Federico Chiodi, le autorità religiose, il Past-President Rotary Club Tortona Ferdinando Balzarotti, il Segretario PMJF e Major Donor LCIF Giampietro Dolce, tanti amici ed ospiti: tutti insieme per fare service grazie al ricavato della ricca lotteria che, prevedendo numerosissimi premi, ha riscosso gran successo permettendo a ciascun Club di effettuare un significativo versamento a LCIF.

Il Tortona Duomo ha avuto modo di attuare anche un "Service nel Service" a favore del Centro Paolo VI di Casalnoceto, che accoglie ragazze e ragazzi con disabilità fisiche e psichiche, acquistando le loro Stelle di Natale che sono poi state poste in premio per i vincitori della lotteria.

VALENZA HOST

Aggiungi un posto a tavola

■ di Franco Ferrari

In occasione dell'evento "aggiungi un posto a tavola" il club Valenza Host, ha partecipato con entusiasmo al pranzo svoltosi presso la Pro Loco cittadina a favore dei ragazzi della Associazione no profit "Vivere Insieme", ragazzi portatori di handicap a cui si sono poi donati confezioni di dolci natalizi e leccornie molto apprezzate.
A tale associazione nel precedente mese di giugno dell'anno lionistico 2021/2022, presidente il socio Giuseppe Bozzolan, Governatore la Lions Ivette Pillon, si era altresì donato un pulmino attrezzato per il trasporto dei ragazzi e dei loro familiari, in aggiunta a quello già in uso.
Nel corso del pranzo si è quindi rinnovato l'impegno alla collaborazione reciproca, ed infine alla scambio finale degli auguri, rimandando all'anno 2023 un augurio di serenità.

GENOVA HOST, DUCALE, DIAMANTE, MARE NOSTRUM, FOR CHILDREN, JANUA, SAN LORENZO, SANT'AGATA, I FORTI, ANDREA DORIA, SAMPIERDARENA, PORTO ANTICO, STURLA LA MAONA, AEROPORTO SEXTUM, EMBRIACO, ALTA LE CARAVELLE, MAZZINI, SANTA LUCIA, NERVI SAN GIORGIO, PEGLI

Screening in Piazza!

■ **di Laura Blasi**

Tra fine ottobre e inizio novembre 2022, per 15 giorni i Lions di Genova hanno svolto oltre 1100 screening medici (584 vista, 465 diabete, 53 cardiologici e 15 spirometrie) con l'ausilio dell'unità mobile di prevenzione (camper) della Onlus Lions for Health.

I volontari e i medici di venti club della città insieme alla Banca degli Occhi, col patrocinio del Comune di Genova, hanno sostato nei principali luoghi del centro e delle zone periferiche nelle piazze e nelle strade principali e di passaggio, in un centro commerciale, sui lungomare e nelle scuole, dando modo alla cittadinanza di fruire gratuitamente di screening di prevenzione.

Dal momento della conferma della disponibilità del camper alla consegna con inizio immediato degli screening, i tempi sono stati davvero strettissimi (poco meno di 20 giorni) ma i Lions di Genova hanno saputo organizzarsi, non senza difficoltà, e insieme hanno lavorato davvero sodo ottenendo così risultati importanti per la città sia in termini di servizio sia di alta visibilità. Ancora una volta il service in piazza appaga sempre più chi lo riceve, chi lo fa, chi lo vede.

Corso Lion Guida Certificato

■ **di Luigi Amorosa**

Si è tenuto il 14 gennaio, presso la Scuola di Polizia Penitenziaria di Cairo Montenotte, messa a disposizione dal Direttore Gen. Giuseppe Zito con l'intercessione del socio Lion Gen. Gennaro Aprea, il corso per la formazione dei Lions Guida Certificati. Tredici i partecipanti, alcuni presenti per la rivalidazione dell'attestato, altri alla loro prima esperienza. I docenti, Roberto Fresia (LCIP), Valerio Airaudo (LCIP) e Luigi Amorosa (FDI) hanno messo in evidenza come il Lions Guida Certificato debba essere impiegato, su decisione del Governatore, non solo per affiancare i Club di nuova creazione, ma anche per indirizzare i Club che attraversino un momento di difficoltà. Al termine di una giornata di costruttivo confronto ed apprendimento, tutti i partecipanti hanno superato il test finale con il massimo punteggio, pronti a mettersi al servizio del distretto.

LC ACQUI TERME HOST

In memoria di Franco Ghio

■ **di Roberto Squarciafici**

In qualità di autore e venditore del secondo volume del libro Città Murate nel quale sono illustrati i club e le città aderenti ed appartenenti all'Associazione Internazionale Città Murate Lions Club, è con grande piacere che comunico che il service si è concluso con l'invio alla LCIF (Lions Clubs International Foundation) di dollari 2.700 quale incasso netto derivante dalla vendita dei libri, bonifico effettuato con la seguente motivazione: In memoria del Lion PMJF FRANCO GHIO ideatore del service che unisce i Lions Club con sede in città murate. Proventi derivanti dalla vendita del 2° volume del libro CITTA' MURATE. Franco, fondatore, primo presidente e presidente onorario a vita dell'AICMLC, teneva particolarmente alla realizzazione cartacea del libro che ha voluto che elaborassi e che una volta stampato, ha permesso grazie a tutti coloro che lo hanno acquistato, di onorarLo e ricordarLo con la sopra riportata donazione.

LC ACQUI E COLLINE ACQUESI

Polenta degli Alpini

■ di Luca Vairani

Dopo due anni di pausa forzata, è tornata sabato 28 gennaio la "Polenta degli Alpini". È stato un rientro col botto. Tantissimi amici del Lions Club e degli Alpini hanno voluto partecipare a questo evento che è ormai entrato nella tradizione.
La serata ha avuto inizio con i saluti di rito della Presidente del Lions Club Acqui e Colline Acquesi, Stefania Chiarle e di Roberto Vela, Vice Presidente della Sezione Acquese dell'A.N.A. che ancora una volta hanno ribadito lo spirito di collaborazione che unisce gli Alpini ed il Lions Club Acqui e Colline Acquesi. Alla conviviale hanno partecipato il Sindaco Danilo Rapetti e l'Assessore Regionale Marco Protopapa. A rappresentare il Distretto Lions 108Ia3, il Governatore Distrettuale Claudio Sabattini, che ha partecipato portando con sè, oltre al distintivo Lions, il cappello Alpino. Erano presenti anche alcuni soci del Lions Club Acqui Host, guidati dal Presidente Giuseppe Baldizzone Alle 20:30 la cucina ha dato il via alle danze, impiattando gli antipasti, serviti dai soci del Lions Club Acqui e Colline Acquesi. Dapprima impacciati, poi via via più sciolti, i diciotto camerieri hanno provveduto a servire i numerosi commensali che hanno invaso allegramente il salone della sede A.N.A. Soddisfatta la Presidente Lions, che ha potuto offrire parte dell'incasso al Lions Club Cortemilia e Valli, Club sponsor del giovane sodalizio acquese, il Lions Club Cortemilia si sta impegnando a raccogliere fondi per poter assicurare un cane guida ad un giovane della zona che improvvisamente ha perso l'uso della vista.Il resto della raccolta fondi verrà invece usato dal club per finanziare le proprie attività a favore della popolazione locale.

LC ALBISSOLA MARINA E ALBISOLA SUPERIORE ALBA DOCILIA

Le donne, la violenza e le speranze nel mondo di oggi

■ di Mario Mazzini/Paolo Persico

I Lions sono da sempre estremamente attenti alle tematiche sociali ed ai problemi delle comunità in cui operano. Proprio per sensibilizzare le persone su tale problematica, si è tenuto lo scorso 25 novembre, in una sala gremita di pubblico, con il patrocinio dei Comuni delle due Albisole, del Consiglio Provinciale dell' Ordine Avvocati di Savona e dello Sportello antiviolenza Alda Merini nei locali del MUDA (Museo comunale di Arte diffusa) di Albissola Marina, il convegno dal titolo "LE DONNE, LA VIOLENZA E LE SPERANZE NEL MONDO DI OGGI" organizzato dal Lions Club di Albissola Marina Superiore Alba Docilia. Brillantemente assistita dalla giornalista - moderatrice Bruna Magi la dottoressa Slepoj è partita da un concetto di base: l'eccesso di violenza nella società contemporanee in tutte le sue varie strutture formative (la famiglia, la scuola ecc.) e l'incapacità di tali strutture di proporre modelli alternativi della risoluzione dei conflitti Vi è stato poi l'intervento del socio del Lions Club, avvocato Paolo Persico, il quale ha brevemente illustrato lo stato, i limiti e le difficoltà applicative della normativa vigente e la pressoché assoluta inutilità di misure cautelari quali il divieto di avvicinamento alle vittime di stalking. Si è infine sottolineata l'importanza dei Centri di ascolto e dei Centri antiviolenza - attivi e con ottimi risultati anche sul territorio albisolese - ai quali si affianca la competenza e la professionalità degli assistenti sociali, i quali peraltro devono fare i conti con croniche carenze strutturali e di fondi (problema purtroppo diffuso a livello nazionale).

LC ALBISSOLA MARINA E ALBISOLA SUPERIORE ALBA DOCILIA

Service tazzine 2022

■ di Mario Mazzini

Il Lions Club Albissola Marina Albisola Superiore Alba Docilia ha organizzato per Natale un apposito service per la raccolta fondi al fine di poter contribuire al "Progetto Burkina Faso ed acqua per la vita" per la realizzazione di un pozzo in Burkina Faso in memoria del PDG Carlo Calenda, recentemente scomparso.
Per la realizzazione del Service la Presidente del Club Danila Spirito ha coinvolto l'atelier albisolese "I'mCLp Studio" degli artisti ceramici MrCorto (Gabriele Resmini) e LucaPi (Luca Pellegrino) che hanno creato gratuitamente e appositamente per il Club la decorazione artistica delle coppie di tazzine da caffè con piattino, a tiratura limitata con certificato di autenticità, 50 pezzi in pregiata ceramica, che sono state acquistate in prevalenza dai soci e il cui ricavato è stato devoluto interamente al Distretto per la realizzazione del progetto sopra citato.
La coppia di tazzine, confezionate dalla ns socia Silvia Scotti in un simpatico contenitore trasparente, sono state consegnate ai soci in occasione della cena degli auguri del 21 dicembre.

LC BORGO SAN DALMAZZO BESIMAUDA

Volontari del Lions Club in Tanzania

■ di Flavio Martino

Un Service importante e significativo è stato realizzato dal Lion Club Borgo San Dalmazzo - Besimauda grazie all'incontro con Padre Sandro Nava, missionario della Consolata che è stata la figura di collegamento con il Club: la realizzazione di una centrale termica per la produzione di acqua calda presso il nuovo Ospedale di Makiunga, centro della Tanzania.
Questo nosocomio è in costruzione, a fianco del più piccolo di Ikonda, per rispondere alle richieste sempre maggiori provenienti da ogni angolo di quella regione.
I soci Mirella Basso e Giuseppe Ferrero, coadiuvati da alcuni loro amici impegnati nel volontariato, hanno messo in atto un intervento umanitario che da tempo si rendeva necessario.

Arrivati in loco, il gruppo ha iniziato subito la propria attività nel locale caldaia mentre la socia Basso, pediatra di professione, si impegnava nella cura di bambini colpiti da varie patologie, spesso causate dalla malnutrizione. L'intervento tecnico si è rivelato piuttosto difficoltoso, in quanto l'acqua per il fabbisogno idrico dell'ospedale era fornita da quattro serbatoi posizionati a pochi metri più in alto della costruzione e i pochi metri di dislivello non offrivano una pressione adeguata; per questa ragione il progetto ideato in Italia per un passaggio automatico dal solare al termico non poteva funzionare.
Dopo un iniziale sconforto, senza comunque perdere la speranza, è stato elaborato un nuovo progetto, che ha permesso un ottimale funzionamento della centrale termica con la successiva predisposizione dei collettori per la distribuzione dell'acqua nei vari servizi igienici, unitamente alla montatura dei posti doccia.
I lavori sono stati piuttosto complessi, ma le adeguate competenze tecniche con il supporto della volontà, che alimenta l'esercizio del volontariato e del servizio, si sono ottenuti risultati davvero soddisfacenti.
Restano ancora altri interventi da fare e l'impegno di continuare a dare un contributo per migliorare l'attività dell'Ospedale anche in un prossimo futuro non verrà meno.

LC BRA HOST

Natale con una mano tesa al Centro di aiuto alla vita di Bra

■ di Silvia Gullino

Natale 2022 all'insegna della solidarietà per Lions Club Bra Host, Lions Club Cherasco e Leo Club Bra. Nella giornata di sabato 17 dicembre sono stati raccolti giochi, alimenti e articoli per la prima infanzia per poi essere consegnati all'associazione denominata Centro di Aiuto alla Vita. Una risposta generosa, quella dei Club, per un service di forte impatto sociale, che ha testimoniato una grande sensibilità sul tema.
Il Centro di aiuto alla vita è una realtà ben radicata nella città di Bra e fa parte di quel grande movimento nazionale che conta più di 400 sedi in tutta Italia. Una realtà che si è attivata negli anni con tante proposte di solidarietà, rimanendo sempre punto di riferimento per le future e nuove mamme.
Questa iniziativa è una mano tesa a tutte le madri con gravidanze inattese e difficili da portare avanti, che potranno trovare un aiuto, grazie ai contributi ricevuti.
Teniamo presente che le donne di oggi devono affrontare la grossa sfida di essere contemporaneamente madri, mogli, lavoratrici e altro ancora nel ristretto tempo delle 24 ore. La maternità merita sostegno e tutela, invece gli attuali paradigmi impongono una scissione tra donna e maternità con il risultato di una riduzione costante della natalità.
Grazie all'impegno dei soci Lions, il Centro di aiuto alla vita di Bra, potrà continuare ad assistere molte future madri in difficoltà, contribuendo alla nascita di nuove piccole vite: segno di speranza per un maggiore futuro impegno da parte di tutti.

LC BUSCA E VALLI

Services pacchi alimentari

■ di Gianmauro Flego

Come ormai è diventata consuetudine per il L. C. Busca e valli, anche quest'anno per il Natale il club ha provveduto alla donazione di prodotti alimentari, siamo all'11 anno consecutivo.

Mercoledì 21- dicembre, il club avvalendosi dell'aiuto di alcune associazioni come: la Caritas di Busca e la S. Vincenzo di Dronero, Caraglio e Tarantasca, ha potuto fornire i prodotti (olio, caffè, latte, formaggi, scatolame vario, zucchero, farina di mais e panettoni) che poi verranno assemblati, in pacchi, che saranno, poi, assegnati, quest'anno 150, ad alcune famiglie, creando un momento di felicità per ognuna di esse.

Il club ha potuto sostenere la spesa tramite la raccolta di fondi, avvenuta durante tutto l'anno, creando momenti d'oc e coinvolgendo la popolazione, che si dimostra sempre molto generosa.

Questo service è sempre motivo di grande orgoglio e soddisfazione per i soci del club, ed il presidente, Combale Roberto, li ringrazia di cuore, in particolare tutti quei soci che hanno collaborato attivamente alla buona riuscita del service.

LC CARMAGNOLA

Donazione televisori all'Ospedale San Lorenzo di Carmagnola

■ di Roberta Rivatta

Tanta l'emozione per la consegna di 18 televisori che il Lions Club Carmagnola ha donato al reparto di Medicina dell'ospedale San Lorenzo di Carmagnola.
Il presidente del Club Vincenzo Frappampina, il governatore del distretto 108 IA3 Claudio Sabattini, la dottoressa Orietta Franza, direttore della struttura di Medicina, e il direttore generale Angelo Pescarmona hanno ufficializzato la consegna giovedì 19 gennaio scorso. Le stanze del reparto di Medicina dell'ospedale erano prive di televisore, di qui è nata l'idea del service.
I pazienti ricoverati in medicina sono nella maggior parte dei casi impossibilitati a muoversi e la tv è di certo uno strumento per far passare meglio il tempo trascorso in ospedale.
Chi è più giovane si attacca alle cuffiette e allo smartphone, per tutti gli altri il televisore rimane una distrazione importante quando si è costretti a letto e i pensieri viaggiano tanto e il tempo non passa mai.
Dare un po' di "compagnia domestica" come può fare la tv migliora il clima nel quale si è obbligati a trascorrere ore che, nella preoccupazione, diventano infinite.
Sapere che grazie all'intervento del nostro Club la degenza sarà meno gravosa ci rende estremamente orgogliosi e conferma la disponibilità dei Lions a rispondere attivamente e tempestivamente alle esigenze del territorio.

LC CUNEO

Il Service dei sessant'anni

■ di Michele Girardo

Nello splendido Salone d'Onore del Municipio di Cuneo, si è svolta, giovedì 24 novembre 2022, la presentazione del service "Progetto Barbaroux". Si tratta di un'iniziativa attivata dal Lions Club Cuneo per celebrare il suo sessantesimo compleanno attraverso un intervento in stretta sintonia con la Città, consistente nel restauro della statua di Giuseppe Barbaroux, posizionata nella prestigiosa Piazza Galimberti.
L'incontro, coordinato dal presidente del Club Giorgio Fossati, ha offerto al pubblico una ben calibrata sequenza di contenuti tecnici, storici e informativi. Dopo i saluti della sindaca Patrizia Manassero, il Presidente ha delineato, con rapidi fotogrammi, l'identikit del Lionismo, con riferimento alle sfide globali, a livello delle quali si è soffermato sul problema della vista. Ha, in merito, richiamato Helen Keller e richiesto l'intervento di una signora non vedente, presente con il suo fedele accompagnatore.
Ha fatto seguito la relazione del prof. Giovanni Cerutti, studioso ed esperto di storia cittadina. Il suo intervento, titolato "GIUSEPPE BARBAROUX (1772 – 1843) - Un fedele servitore dello Stato che mai dimenticò la sua Cuneo", ha illustrato, in modo efficace e dettagliato, l'attività politica dell'insigne giurista al servizio di ben tre sovrani del Regno di Sardegna, Vittorio Emanuele I, Carlo Felice e Carlo Alberto.
La presentazione del progetto ha conseguito un duplice risultato. Da una parte, ha concretamente marcato la tangenza operativa del Club con la realtà locale e dall'altra ha permesso di promuovere, presso la cittadinanza, la conoscenza della nostra Associazione.

LC MONCALVO ALERAMICA

Tre alberi per salvare il pianeta

■ di Roberto De Santis

Il Lions Club Moncalvo Aleramica, che ha aderito a suo tempo all'iniziativa Lions a livello nazionale "A Tree for Life/Tre alberi per salvare il pianeta", si è fatto promotore del Service "Apisosta del Monferrato".
Nell' A.S. 2021-2022, il club aveva fatto dono di alcune arnie ad apicoltori locali nell'ambito del Service "Salviamo la Regina" e in segno di continuità ed in sintonia con il Service "A Tree for Life/Tre alberi per salvare il pianeta" si è proceduto alla piantumazione di 12 alberi di cui 6 Malus Floribunda da fiore con colorazione differente, 3 Albizia Julibrissin e 3 Tillia in varietà, particolarmente graditi dalle api, sul territorio di Casorzo Monferrato, in una zona che sarà adibita ad area ricreazione, grazie alla sponsorizzazione della Revalma Inc SRL Società Benefit di Casale Monferrato
L'obiettivo del Service, di rilevanza nazionale, è contribuire alla difesa dell'ambiente, piantando quanti più alberi possibile e farlo per più anni. Il progetto è stato studiato dai Lions per rafforzare il legame tra le Comunità e l'Ambiente, ma anche per arginare le pericolose derive causate dall'inquinamento, la rarefazione delle aree verdi e per mitigare i cambiamenti climatici che influiscono sull'ecosistema e la biodiversità.
L'Amministrazione Comunale di Casorzo Monferrato, con il pieno supporto del Sindaco, Ivana Mussa, Socio del LC Moncalvo Aleramica, e del Vice Sindaco Diego De Ambrosis, ha aderito all'iniziativa mettendo a disposizione un'area in Strada Comunale San Pietro oggetto di un progetto a medio termine per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio di Casorzo.
L'obiettivo è di continuare a perseguire questa iniziativa anche nel 2023 e negli anni seguenti, auspicabilmente con il rinnovato supporto degli sponsor, coinvolgendo altri Comuni sul territorio astigiano.

LC MONDOVÌ MONREGALESE

Serata all'Istituto Alberghiero di Mondovì

■ di Tiziana Achino

Si è tenuto presso l'Istituto Alberghiero di Mondovì il meeting del Lions Club Mondovì Monregalese con il professor Roberto Rossetti che ha illustrato il suo ultimo libro: "La Divisione Cuneense sul fronte del Don", in occasione della ricorrenza dell'80°anniversario della Battaglia di Nowo Postojalowka, dove persero la vita migliaia di Alpini della Divisione Cuneense, ricordati con numerosi eventi tenutisi in questi giorni a Mondovì.
Il prof. Rossetti ha parlato della ritirata dalla Russia e dell'esperienza umana, per dare una rivalutazione storica non tanto oggettiva, ma più soggettiva. Negli ultimi anni si tiene più conto dell'esperienza umana di questi ragazzi che erano in guerra. La Divisione Cuneense è quella che si è sacrificata di più.
Il presidente Sergio Zavattero ha rilevato come la presentazione di quel libro presso l'Istituto Alberghiero ha proprio l'obiettivo di diffondere la conoscenza dei sacrifici dei giovani coinvolti in questa tragica battaglia presso un istituto frequentato dagli studenti di oggi. Sono eventi storici che non vanno mai dimenticati e ricordati di generazione in generazione. Questi giovani provenivano dal territorio in cui opera il club e pertanto è sembrato giusto ricordarli e dedicare loro una nostra serata.
Nella serata lodevole l'impegno e la passione dei giovani studenti dell'istituto Alberghiero che si sono impegnati, sotto la guida dei docenti, in un dettagliato lavoro di accoglienza, di preparazione e di servizio.
Zavattero ha concluso evidenziato come un obiettivo del Lions è coinvolgere le scuole, che sarà fatto nuovamente quest'anno con il Concorso Eloquenza e il Concorso Letterario Lions.

LC PINEROLO ACAJA

Progetto Martina

■ di Maria Rosa Urso

Il Progetto Martina è un Service importante per la funzione di prevenzione che esso svolge nei confronti dei giovani delle scuole superiori.
Il Lions club Pinerolo Acaja, guidato dalla Presidente Maria Rosa Urso assieme ai soci medici Carolina Nardella, Remo Angelino e Agostino Milanese, ha organizzato una serie di incontri al liceo Porporato e al Liceo Marie Curie di Pinerolo per illustrare il progetto medico intitolato a Martina, giovane ragazza americana deceduta a 28 anni per un tumore al seno.
Le classi incontrate erano tutte terze con la partecipazione complessiva di circa 115 ragazze e ragazzi di 17 anni circa.
Gli incontri della durata di circa quasi tre ore hanno trattato delle cause e dell'incidenza dei tumori tra le popolazioni del mondo intero.

Dopo alcuni consigli di ordine generale nel campo della prevenzione sanitaria, si è entrati nello specifico trattando del tumore della mammella, del tumore del testicolo e dei melanomi.
In ultimo si è parlato della possibilità di prevenire il tumore del collo dell'utero tramite la vaccinazione contro il Papilloma virus invitando i presenti a voler appurare con i propri genitori l'avvenuta vaccinazione.

Al termine i ragazzi sono stati invitati a compilare un questionario on line e si sono dimostrati attenti, curiosi ed interessati all'argomento che, seppure inizialmente potesse sembrare eccessivamente scientifico o addirittura ansiogeno, alla fine ha contribuito all'acquisizione di una maggiore consapevolezza dei rischi che si corrono abusando di alcol, fumo, droghe e cibo spazzatura ma anche a conoscere meglio il proprio corpo mediante l'autopalpazione alla ricerca di eventuali tumori in embrione proprio perché la carta vincente consiste nella scoperta precoce ed in una terapia pronta ed efficace.

Le insegnanti presenti hanno richiesto la disponibilità ad altri successivi incontri con classi di altri indirizzi scolastici da effettuarsi nel 2023.

Grazie alla bravura ed alla dedizione dei nostri soci medici, raggiungeremo tanti studenti che potranno affrontare con maggiore serenità ma con piena coscienza la prevenzione oncologica e la cura di alcuni tra i più diffusi tumori anche parlandone in famiglia o con i loro amici in modo da poter raggiungere una sempre più ampia platea di soggetti giovani.

LC SANTO STEFANO BELBO VALLE BELBO

Screening diabete

Ingresso nuovo socio, Dindo Capello Campione di Automobilismo

■ **di Gianni Filipetti**

Con un fine anno frizzante e ricco di iniziative si è concluso il primo semestre dell'anno lionistico.
Sabato 3 e domenica 4 Dicembre con l'appoggio del pulmino polifunzionale Lion, sono stati effettuati gli screening del diabete a Cassinasco ed a S. Stefano Belbo. Nonostante il tempo inclemente del sabato a Cassinasco, con la collaborazione gratuita del diabetologo Dr. Mauro Stroppiana, sono stati effettuati 20 test e ad un paziente, rilevatosi in condizioni critiche, sono state fornite le prescrizioni per un immediato inizio terapeutico. La domenica successiva il test si è effettuato con l'ausilio dello staff medico della Dr.sa Anna Giuliano, nostra Socia, e, grazie alla concomitanza della fiera dei Cubiot, si sono presentati oltre 60 pazienti. Anche in questo caso sono stati riscontrati alcuni casi critici che prontamente sono stati invitati a procedere agli opportuni accertamenti.
Martedì 13 dicembre, durante la tradizionale Cena degli auguri, ha fatto il suo ingresso come socio "effettivo" Rinaldo "Dindo" Capello, personaggio molto noto in zona e celebre a livello internazionale per le sue performance in competizioni automobilistiche. Dindo, dopo alcuni anni di vicinanza col Club in qualità di socio "onorario" ha scelto di entrare pienamente nel sodalizio, madrina la Dr.ssa Anna Giuliano.
Presente alla cena il PDG Giovanni Costa, coordinatore LCIF, che ha provveduto alla spillatura del nuovo socio.

LC SANREMO HOST

Progetto KAIROS

■ **di Roberto Pecchinino**

In tutt'Italia 482 istituti scolastici Italiani e 67 Provincie hanno aderito al Progetto KAIRÓS, ora anche a Sanremo, grazie al Lions Club Sanremo Host, due scuole primarie hanno deciso di realizzare questo progetto: "Istituto "Almerini", dove erano già stati consegnati i materiali didattici a novembre 2022 (quattro classi della scuola primaria, per un totale di 70 alunni ed una classe della scuola dell'infanzia per un totale di 27 alunni) e la scuola elementare "Castillo" di Sanremo dove è stato recentemente consegnato al personale insegnante, il materiale didattico che vedrà coinvolte 6 classi per un totale di 117 alunni.

Il Progetto "Kairós" si prefigge di riuscire a migliorare l'integrazione scolastica e quindi sociale dei bambini nei confronti di altri meno dotati.
Il termine "KAIRÓS" deriva dall'antica cultura greca dove, l'esistenza di due gruppi di vocaboli, uno che fa capo a chronos e l'altro a kairós, venivano utilizzati per tradurre il concetto di "tempo"; ciò sta ad indicare che i greci distinguevano il flusso del tempo che scorre al di fuori delle possibilità dell'influsso umano (chronos), dagli spazi e momenti sui quali l'uomo può intervenire con le sue decisioni (kairós).

Il progetto Lions "Kairós" nasce dalla volontà di mettere a disposizione la propria "ricchezza interiore" da parte di alcuni soci Lions e, come obiettivo primario, si prefigge di riuscire a migliorare l'integrazione scolastica e, quindi, anche sociale delle persone che per inconsapevolezza, timori e pregiudizi, troppo spesso consideriamo "diverse" da noi "presunti normodotati", finendo con il privarle persino della loro dignità umana.
Kairós è quindi un progetto CULTURALE rivolto a TUTTI e si basa su un innovativo concetto di "INTEGRAZIONE AL CONTRARIO" e a un "PENSARE SPECIALE".

POSTER DELLA PACE

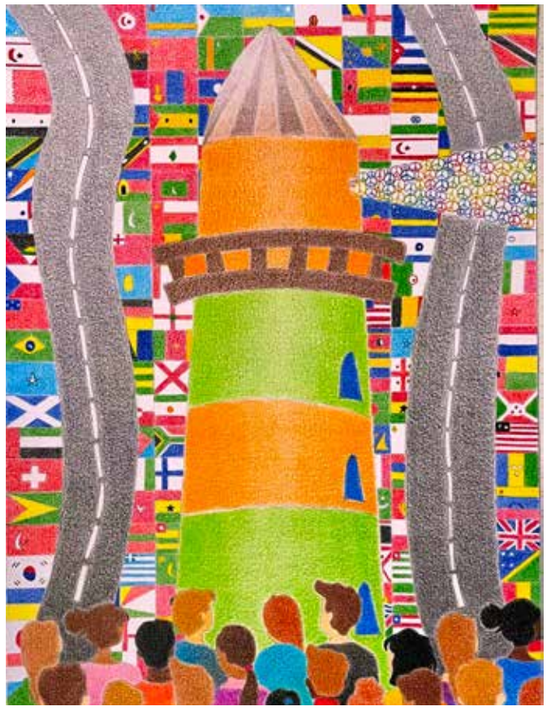
Guidare con passione

■ **di Roberto Squarciafichi**

Questo è stato il tema del 35° concorso UN POSTER PER LA PACE edizione 2022/2023 proposto agli alunni delle scuole medie inferiori. Il disegno di MAYA UNGUREANU che rappresenta un faro, guida aperta a tutti indipendentemente dalle origini e dalle credenze ha avuto la meglio di stretta misura sul poster di Veronica Santi che ritrae un padre con in braccio il proprio figlio al quale indica la costellazione del Cigno che simboleggia l'amicizia.

Una qualificata giuria, della quale faceva parte anche il vignettista Danilo Paparelli, ha esaminato ben 120 poster sponsorizzati da 24 club del Distretto 108ia3, frutto di una selezione operata a monte dai club fra le migliaia di disegni realizzati nelle scuole medie di tutto il distretto. La premiazione dei vincitori (al terzo posto si è classificata Leila Ait Latchen oltre a sette quarti premi ex-equo) avverrà come di consuetudine al Lions Day nel 2023.

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al successo del concorso.



Abbiamo ricominciato a correre con la generosità

■ di Franco Appetiti
Coordinatore Distrettuale
LCIF 108 Ia2

Ovunque mi sia capitato di incontrarvi nelle nostre serate di approfondimento mi avrete sempre sentito ripetere … spronate i vostri soci alla ricerca di progetti che rientrino nei parametri di contributo della Fondazione.
Lo slancio c'è stato per tanti Club, qualche buona idea si è fatta avanti e nello spiraglio di fine gennaio il nostro Governatore ha avuto modo di far approvare dal Gabinetto due richieste di sussidi che sono partite alla volta del giudizio della Fondazione. Attendiamo fiduciosi.

I Club, dopo la corsa di Campagna 100, si sono dedicati alle attenzioni verso il territorio rinviando l'entusiasmo delle donazioni verso LCIF ai primi freddi che hanno coinciso con il lancio degli Addobbi di Natale (le famose palline esaurite a sorpresa in una settimana) ed alla corsa al tagliando della sottoscrizione a premi che si è conclusa con la magica festa degli Auguri del Distretto del 3 dicembre 2022.

Di slancio queste due attività hanno permesso al 108 Ia2 Italy il superamento delle donazioni verso LCIF (stesso periodo) della passata stagione alla quale però ha sicuramente contribuito la visita del PIP Yamada: l'entusiasmo generato dall'evento ha permesso una raccolta non prevista di circa 9.000 euro.
Noi chiediamo alla Fondazione l'affiancamento per i nostri progetti e noi soci con entusiasmo sosteniamo la nostra Fondazione dandole maggior forza per la sfida nelle sue cause umanitarie globali.

Tutto questo, non a caso, coincide con il "Together We Can" motto del Presidente Internazionale Brian E. Sheehan che con questa lettura arriva a spronare la Fondazione ad affiancarsi con grande forza ai Club per costruire con grande orgoglio, qualcosa di grande valore per le nostre comunità.
Siamo tutti parte di una grande squadra.
Indossiamo anche mentalmente il giallo ed il blu della nostra divisa ed urliamo in silenzio
"Siamo Lions, siamo Qui per aiutare, siamo Qui per donare e siamo Qui orgogliosi di farlo" … in questo caso per la nostra Fondazione!

La situazione

Al giro di boa il nostro Distretto non è tra i primi in una ipotetica classifica tra i diciassette Distretti Italiani. Normalmente si dice che comunque ci stiamo comportando bene e che sicuramente arriveremo a fine annata con ottimi risultati.
Sinceramente non ho motivo di credere che sarà così, tanto più in questo momento in cui sono in grado di evidenziare che la raccolta attuata tramite panettoni e palline ha fruttato circa 9000 euro, così come è stata piu' che buona la vendita delle uova pasquali.
Due momenti che ormai costituiscono una tradizione così come il burraco al quale sempre piu' persone si stanno avvicinando, piuttosto che le gare di golf: da entrambi arriveranno ottimi frutti.
E' altrettanto giusto segnalare che la tesoreria distrettuale sta per predisporre un nuovo versamento alla Fondazione di 10000 dollari, che comprendono una piccola parte dei fondi raccolti come sopra descritto.
La stragrande parte viene invece da donazioni spontanee o effettuate in occasione della visita del nostro DG, dedicate alla fame, ai disastri naturali oppure a tutti gli interventi che la LCIF deve fa nel mondo.
Ci sono inoltre altri motivi di grande soddisfazione.
Il primo è la stretta collaborazione con il Governatore che non perde occasione per magnificare l'opera della Fondazione internazionale e per pungolare i soci a donare.
Il secondo è una maggior presa di coscienza del valore della LCIF da parte dei Soci. Si comincia a parlare di eventi, ci si sfida quando vengono richiesti fondi per l'Ukraina piuttosto che per il recentissimo terremoto.
Il terzo, che non so se sia prodromo o conseguenza di quanto appena rilevato, è il sempre maggior interesse e disponibilità da parte dei club a presentare nuovi progetti: si è appena concluso quello relativo al parco giochi inclusivo, portato avanti dai club Bra Host e Bra del Roero e dal Leo Club Bra, ed ecco che ne stiamo presentando un altro con gli amici dell'Acqui Host per acquistare un certo numero di letti per la Casa di Riposo Jona Ottolenghi, la più antica tra quelle presenti in Acqui Terme.
Quindi non mi resta che augurare a tutti i club e soci del nostro Distretto "Ad maiora", sicuro che al 30 giugno prossimo ci faremo i complimenti per il risultato che tutti insieme raggiungeremo.

A Scuola di LCIF

Una progettazione efficace in supporto dei Club, per chi ha bisogno!

■ di Valerio Martin

L'anno lionistico è giunto al giro di boa e i club incominciano a tirare le somme di quanto fatto e di quanto ancora da fare. Parimenti il gruppo LCIF distrettuale si interroga, dopo la ripartenza ed il cambio della squadra precedente, su come continuare a costruire prendendo il meglio dettato dall'esperienza e migliorando laddove la stessa ci indica carenze.

In particolare si è deciso di tenere alcune sessioni formative on-line molto pratiche sulla richiesta e rendicontazione di taluni "grant" (contributi LCIF). Il primo di questi incontri è stato dedicato al "Contributo per l'Impatto sulla Comunità". Un contributo spesso eccessivamente disprezzato dai club a causa dell'unico vero "paletto" che la visione spesso troppo particolare dei soci non permette di sorpassare: il versamento di 5000 dollari nel corso dell'anno a favore di LCIF.

Eppure i club non dovrebbero vedere questo come un limite anzi, proprio per la natura internazionale della nostra associazione dovrebbero sfruttarlo e dovrebbe essere ancora più semplice raggiungere il traguardo. Mi riferisco al fatto che i club dovrebbero lavorare insieme normalmente, non saltuariamente. Per ritornare su un progetto di service comune degli ultimi giorni il lietmotiv continua ad essere "insieme possiamo"! Se solo i club si unissero su un progetto di service pluriennale, suddividendo i versamenti di questi 5000 USD tra di loro, accreditandoli in toto ai vari club a rotazione anno dopo anno, otterrebbero solamente benefici con il minimo sforzo di raccolta fondi pro capite e in più avrebbero il diritto di chiedere il grant per un progetto di portata maggiore, direttamente sul proprio territorio, massimizzando la visibilità dei club e l'utilità per chi ha bisogno. Questo è l'unico contributo della LCIF che permette un ritorno dei versamenti effettuali alla stessa, non possiamo perderlo trincerandoci dietro a scuse che non fanno altro che celare le nostre mancanze, il nostro "abbiamo sempre fatto così" e ancora "la Fondazione non ci dà niente". Sono i club gli artefici del proprio successo lionisitico, tocca ai loro dimostrare di essere i migliori.

Come disse un PDG nel suo motto, per ottenere i migliori risultati in questi tribolati anni di cambiamento occorre essere "uniti, forti, credibili". We Serve!

Leo 108-Ia3

BEL: i Leo arrivano nelle piazze italiane!

■ **di Sara Madeddu**

Nel mese di dicembre numerosi Leo club di tutta Italia, sono andati nelle principali piazze italiane, per sensibilizzare la popolazione alla raccolta fondi nazionale per l'acquisto del BEL. Il BEL è un acronimo che significa <<bastone elettronico Lions>>, ovvero un sussidio per ipovedenti dotato di un sensore che rileva gli ostacoli. In questo modo, chi lo utilizza può individuare gli ostacoli a distanza anche a più di un metro. Quando rileva un ostacolo, il sensore a ultrasuoni trasmette un segnale vibrante alle dita, man mano che l'ostacolo si avvicina, la vibrazione aumenta di intensità.
I fondi sono stati ricavati in occasione della donazione a offerta libera di pandorini, i cosiddetti PandoLeo, e di tavolette di cioccolata. La "discesa in piazza" è considerato il service più importante nel mese di Natale, ma è solo una parte della grande iniziativa per la raccolta fondi del BEL, perseguita dai nostri Leo.
Infatti, nel mese di Pasqua, si svolgeranno altre discese in piazza per la distribuzione di uova di cioccolato, la cui finalità sarà sempre quella di ricavare fondi per il BEL.
Questo evento è un'ulteriore occasione per dimostrare l'unione dei club Leo e rafforzare maggiormente il legame creato.
Il Distretto 108IA3 vuole ringraziare tutti i club che hanno partecipato e contribuito a questa causa:
Leo club Moncalvo; Leo club Diano Marina; Leo club del Pinerolese; Leo club Alassio; Leo club Busca Cuneo e Valli; Leo club Mondovì Monregalese; Leo club Imperia; Leo club Valli Ingaune; Leo club Saluzzo Savigliano.

LIONS E LEO CLUBS INTERNATIONAL - MULTIDISTRETTO 108 ITALY
CENTRO ITALIANO LIONS RACCOLTA OCCHIALI USATI

Vent'anni
Centro Italiano Lions
Raccolta Occhiali Usati

Lions Raccolta occhiali usati

insieme possiamo

FESTEGGIA I 20 ANNI DEL CENTRO
20000€ DI DONAZIONI
20000 PAIA DI OCCHIALI

Unisciti alla raccolta e porta gli occhiali che non usi più nei punti raccolta dei Lions Club italiani.
Il nostro obiettivo del ventennale:
20.000 paia di occhiali raccolti da tutta Italia
20.000€ di donazioni per il Centro.
Con un piccolo gesto, puoi donare la Vista
Inquadra il QRcode e fai la tua donazione!

www.raccoltaocchiali.org

Orgogliosi di lavorare in un'azienda che non parla di parità di genere. La applica.
Dounya e Riccardo
nel Gruppo Banca di Asti da gennaio 2023
Banca di Asti ha ottenuto
la Certificazione UNI PdR 125:2022
del Sistema di Gestione per la Parità di Genere.
#ilnostrofuturoèadesso
BANCA DI ASTI
BIVER BANCA
GRUPPO
BANCA DI ASTI
Messaggio pubblicitario.